ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 26 Ottobre 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8687

Lo sciopero dei ferrovieri russi diventa generale

Continuano le stragi.

PIETROBURGO 25 (N). Lo sciopero dei ferrovieri si estende ora a tutta la Russia. Il servizio postale è sospeso quasi ovunque; circola appena un decimo dei treni stabiliti negli orari.

Sulla linea Pietroburgo-Varsavia il treno del mezzodì, col quale l'ambasciatore inglese voleva partire per l'estero, non potè lasciare la stazione.

Le comunicazioni telegrafiche fra Pietroburgo e Charkoff sono interrotte. L'esercizio sulla ferrovia Varsavia-Vienna è sospeso.

Duemila passeggeri immobilizzati sulla Mosca-Kasan.

MOSCA 25 (B). Lo sciopero dei ferrovieri si estende straordinariamente. Il movimento dei treni fra Pietroburgo e Mosca è interamente sospeso. Duemila persone, quasi tutte senza mezzi, attendono di poter partire sulla linea Mosca-Kasan. I passeggeri ricevono un risarcimento per il loro mantenimento.

VARSAVIA 25 (B). Oggi è stato sospeso il movimento anche sulla linea ferroviaria Varsavia-Pietroburgo. Quindi ora è sospeso l'esercizio su tutte le linee ferroviarie della Polonia.

VARSAVIA 25 (N). Qui è scoppiato lo sciopero generale dei ferrovieri.

Le simpatie dei lavoratori per gli scioperanti.

MOSCA 25 (N). La federazione degli ingegneri proclamò lo sciopero. La deliberazione è impegnativa per gli ingegneri di tutti gli stabilimenti.

SARATOFF 25 (B). Sono giunti i delegati degli operai e degli impiegati di tutte le stazioni ferroviarie sino a Kosloff. Lungo tutto il viaggio furono acclamati. A Balaschoff aderirono allo sciopero tutti gli operai dei molini, gli impiegati dell'amministrazione dello Zemstvo, della città e del monopolio dell'acquavite. Molti artigiani e contadini dei villaggi del circondario fecero annunciare da delegati la loro adesione allo sciopero.

POLTAVA 25 (N). Qui è scoppiato lo sciopero generale. E' sospesa l'istruzione anche negli istituti militari.

Sempre sangue!

JEKATERINOSLAV 25 (B). Dopo che i cosacchi ebbero disperso una radunanza di scioperanti, dinanzi al municipio si radunò una folla di parecchie migliaia di persone. Comparvero le truppe e allora la folla si diede a costruire barricate. Le truppe fecero una scarica; molte persone furono uccise e molte ferite. In pari tempo all'altro capo della città, vicino al monumento di Puschkin, le truppe facevano fuoco su ferrovieri scioperanti, uccidendone tre e ferendone nove.

JEKATERINOSLAV 25 (B). Gli uffici postali e telegrafici sono custoditi dalle truppe. Avvennero conflitti, nei quali i soldati dovettero far uso delle armi.

I ferrovieri per una Costituente sulla base del suffragio universale.

Il pensiero di de Witte.

PIETROBURGO 25 (B). Il congresso dei delegati degli addetti ferroviari inviò una deputazione dal ministro delle comunicazioni Chilaroff e una dal ministro Witte per presentare loro memoriali nei quali si chiede la sistemazione legale di tutti i postulati della classe operaia, la pronta proclamazione delle libertà politiche e la convocazione di una Costituente sulla base del suffragio universale e diretto. Il paese - è detto nei memoriali - non deve essere spinto alla rivoluzione armata e non si devono permettere ulteriori spargimenti di sangue. Troppo sangue già fu versato in Manciuria e in Russia.

La deputazione inviata da Chilcoff non trovò il ministro, che si era recato a Peterhof per dare relazione degli avvenimenti, e gli lasciò il memoriale.

Witte ricevette subito la deputazione. Dichiarò di non poter accettare, come ministro, il memoriale, e che il colloquio non poteva avere che carattere privato; ma non si dimostrò contrario a che se ne desse notizia mediante la stampa. Si protestò decisamente avverso alla convocazione della Costituente e dichiarò che l'attuazione del suffragio universale, al quale nessun scienziato è ancora incondizionatamente favorevole, è ancora lontana. Disse che il postulato del suffragio universale gli sembra opera di agitatori, non necessità essenziale per gli addetti alle ferrovie. Favorevole alla concessione di amplissime libertà, si dichiarò avversario di qualsiasi repressione e spargimento di sangue. Concluse dicendo che si consiglierà col ministro delle comunicazioni per eliminare i malintesi che diedero origine allo sciopero dei ferrovieri.

A suo avviso però lo sciopero dovrebbe cessare, e soltanto a sciopero cessato si potrebbero concretare le condizioni di pace.

Un oratore rilevò che il de Witte aveva parlato da vero impiegato, che maschera il proprio pensiero, senza dire niente di preciso. La burocrazia non farà alcuna concessione agli operai; essi dovranno conquistare da sè ciò che loro occorre. Altri oratori proposero di prendere una decisione dopo che la seconda deputazione fosse ricevuta dal ministro Chilcoff. La radunanza, quantunque pienamente conscia della portata dei propositi di Witte e della fiducia che poteva prestare alla parola di lui, decise di attendere il risultato del colloquio con Chilcoff.

La rivoluzione russa e l'individualità di de Witte.

Un autorevole giudizio russo.

VIENNA 25 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» pubblica un'intervista col professore russo di diritto di Stato Reussner, che attualmente si trova a Vienna per tenere un ciclo di conferenze. Il Reussner disse che prevedeva già che lo czar, aggravandosi sempre più la situazione, avrebbe chiamato de Witte alla testa del Governo. Reussner non conosce personalmente de Witte; nondimeno ne conosce l'individualità. De Witte non è affatto un uomo geniale, ma semplicemente un uomo di Stato senza convinzioni politiche, ed ambizioso, quindi capace d'afferrarsi a qualunque partito pur di rimanere a galla, e altrettanto devoto allo czar quanto amico dei liberali moderati. Le masse popolari invece non l'amano; perciò la sua missione non avrà alcun successo, benchè egli sia un abilissimo intermediario. Reussner prevede che la bufera rivoluzionaria travolgerà tutto, anche lo stesso de Witte. Reussner dice che si esagerarono anche i meriti di de Witte come negoziatore della pace col Giappone. Quella pace fu il risultato logico della situazione politica generale, quindi de Witte non ebbe maggior merito di Roosevelt e dei banchieri americani. Ora si trova di fronte a ben altro rebus. Lo sciopero ferroviario non è che un anello di una lunga catena. In Russia ora abbiamo un vastissimo movimento rivoluzionario bene organizzato, sistematicamente diretto, che cresce e si allarga rapido, inesorabile. Lo czar lo ha capito altrimenti non avrebbe chiamato de Witte; ma neppur questo potrà più arrestare l'irruente, impetuosa marea rivoluzionaria.

Lo czar propenso a concedere la costituzione.

BERLINO 25 (N). Da Pietroburgo si comunica alla «Russische Correspondenz» che un alto uomo di Stato, conversando giorni or sono con un noto professore di diritto, disse che lo czar è convinto della necessità di dare una costituzione.

L'ideale della posizione di un monarca è per lui quella del re d'Inghilterra.

Il romanzo del granduca Cirillo di Russia.

Dissapori fra lo czar e il granduca Vladimiro.

PIETROBURGO 25 (N). Alla Corte imperiale regna ancora sempre vivo il disgusto per il matrimonio del granduca Cirillo con la granduchessa Melitta di Assia - cognata della czarina Alessandra. I due giovani coniugi sono cugini; ora, poichè secondo le leggi russe non è permesso il matrimonio fra così stretti parenti, il procuratore del S. Sinodo, Pobjedonoszeff, fece delle rimostranze allo czar e chiese un castigo particolarmente severo per il granduca. Pobjedonoszeff trovò nella czarina Alessandra una forte alleata. Oltre ad essere radiato dai ruoli dell'esercito russo, come avvenne per ordine dello czar, il granduca con un altro ordine del giorno doveva venir dichiarato decaduto dal suo titolo e perdere il suo appannaggio. Alcuni giorni fa un ordine in questo senso era stato consegnato alla stamperia del «Messaggero del Governo», allorchè improvvisamente alle 2 di mattina giunse un contro ordine e l'ordine imperiale, che era già composto, fu levato dal giornale. Ciò avvenne in seguito a una lettera in cui il granduca Vladimiro, padre del granduca Cirillo, minacciava di deporre tutte le sue cariche qualora il secondo ordine del giorno, che egli qualificava assolutamente contrario alle leggi russe, fosse mandato ad effetto. Pobjedonoszeff, per la revoca dell'ordine del giorno, si sente offeso in sommo grado; tuttavia non ha presentato, nè presenterà le sue dimissioni. Il granduca Vladimiro ha pure abbandonato per ora l'idea di dimettersi, ma la tensione fra lo czar e lui continua ancora.

LA CRISI UNGHERESE

Una circolare ammonitoria del Governo ai municipi.

BUDAPEST 25 (B). Il Ministero inviò circolari a tutti i municipi, comunicando loro di essere stato riconfermato, e dichiarando che tende a sciogliere la crisi e che vuole mantenere in tutti i campi, nella direzione degli affari del Governo, la più stretta legalità. Il Ministero fa conto che i municipi non gli creeranno difficoltà, e minaccia di impiegare tutti i mezzi che stanno a sua disposizione contro le decisioni dei municipi e dei loro impiegati che ledessero la legge. Il Ministero attende particolarmente che i municipi facciano i doveri imposti loro dalla legge circa l'incasso e la consegna delle imposte pagate volontariamente e la consegna dei certificati di ammissione per le persone che si annunciano per fare il servizio militare. Si attende dal patriottismo dei municipi che essi si atterranno esattamente alla legge e alle ordinanze, credendo superfluo l'uso di mezzi energici.

Fejervary esporrà il programma del Governo ai suoi elettori di Budapest.

BUDAPEST 25 (N). Si annunzia che domani il presidente dei ministri, barone Fejervary, riceverà una deputazione di elettori del secondo distretto, ove gli impiegati sono in preponderanza, la quale gli offrirà la candidatura del collegio, dandogli in quest'incontro l'occasione di esporre il suo programma atteso con generale impazienza e di prendere le misure per gettare le basi del nuovo partito di Governo al quale, a quanto si assicura, aderiranno subito quaranta dei novantanove deputati liberali aderenti del conte Tisza, e i quaranta deputati della Croazia-Slavonia. Il Governo è propenso di riuscire, col suo programma a crearsi una base costituzionale.

Il Parlamento si riaprirà il 19 dicembre e per quell'epoca Fejervary spera che subentrerà una nuova corrente nello spirito pubblico ungherese per quel che riguarda l'attuale laboriosissima crisi, che ha già apportato un grande malessere generale.

Secondo i giornali ufficiosi, il Governo nel suo programma accentuerà la propria decisione di non opporsi ai diritti dell'attuale maggioranza parlamentare qualora questa accolga il punto di vista della Corona come fattore legislativo.

Se la coalizione rinuncia al postulato della lingua di comando - dice il «Magyar Nemzet» - il Governo attuale cederà immantinente.

Il giornale ufficiale continua: «Tutti i ministri sono compresi della loro grave responsabilità e contano sull'appoggio dei cittadini ai quali deve star più a cuore l'accordo col re che l'incerta possibilità di conseguire la lingua di comando ungherese con infeconde lotte parlamentari. Infine anche la coalizione deve persuadersi che il conflitto fra la Corona e la nazione non può essere spinto fino l'estremo limite. Il Governo si appellerà al paese e non è escluso che si trovi modo di conseguire un accordo fra il Parlamento ed il re».

I postulati degli italiani alla Dieta d'Innsbruck.

Un'intervista con l'on. Conci.

INNSBRUCK 25 (N). L'on. Conci, intervistato, disse che i Trentini insisteranno perchè sieno soddisfatte le loro domande riguardo alla divisione del grande possesso costituzionale in due curie nazionali, e alla divisione del Consiglio provinciale scolastico. Essi esigeranno che nella sezione italiana del Consiglio provinciale scolastico sieno compresi tutti i territori ladini, quantunque i Tirolesi li pretendano per sè. Se la Dieta non appagherà queste domande, Conci dubita che essa possa continuare a funzionare.

ALLA DIETA DI GORIZIA.

La legge sugli stipendi dei maestri.

GORIZIA 25 (N). Stasera si tenne la seconda seduta della Dieta.

Il capitano provinciale comm. Pajer, commemorò calorosamente il defunto podestà di Gorizia dott. Venuti, e l'arcivescovo Jordan. Quindi seguì la convalidazione dell'on. Bombig, neoeletto deputato di Gorizia, e la nomina di un membro della Giunta provinciale e di due sostituti.

Nel corso della seduta furono trasmesse alle commissioni relative parecchi disegni di legge, fra cui uno per la sistemazione della strada dalla stazione di Ronchi a Vermegliano, che fu approvato subito in terza lettura.

L'on. Falconer interpellò il Governo per sapere perchè la legge per la sistemazione degli stipendi dei maestri delle scuole elementari, approvata il 10 novembre 1904, non sia stata presentata ancora alla sanzione sovrana.

Il conte Attems, rappresentante del Governo, dichiarò che nulla osta contro quella legge, salvo ciò che concerne la questione finanziaria. Il Governo, considerata l'importanza della faccenda, sta però facendo rilievi per sapere se per la copertura della spesa non potrebbe convenire un provvedimento diverso da quello proposto nel progetto.

ALTRE DIETE.

LUBIANA 25 (N). Riaperta la sessione dietale, il capitano provinciale presentò il nuovo presidente provinciale Schwarz, il quale nel suo discorso di saluto ai deputati espresse il desiderio che si trovi presto un'uscita dall'attuale situazione che minaccia di impedire una proficua attività della Dieta.

BRUNA 25 (N). La Dieta continuò oggi la discussione sulla riforma elettorale. Dopo che ebbero parlato alcuni oratori, il luogotenente dichiarò che il Governo aderisce, in massima, ad un allargamento del diritto elettorale per mezzo di una quarta curia, ma che si riserva di prender posizione di fronte alla domanda del suffragio universale.

Si riconosce alla proposta Stransky l'urgenza; quella di Fux è respinta.

Per la visita dei reali d'Italia a Genova.

GENOVA 25 (N). E' giunta la squadra francese. Il contrammiraglio Bernaud scambiò le visite con le autorità.

MALTA 25 (N). Una divisione della squadra del Mediterraneo è partita oggi per Genova.

La visita dello czar a Roma.

ROMA 25 (N). La «Patria» dice che le notizie relative ad una prossima visita dello czar a Roma sono inesatte, nel senso che nessuna trattativa si fa attualmente a tale riguardo, e, per quanto si sa, a Pietroburgo non si fanno preparativi per un prossimo viaggio dell'imperatore all'estero.

Guglielmo II non si recherà in Vaticano.

ROMA 25 (N). Il «Popolo Romano» ha da Berlino: E' senza fondamento la notizia che l'imperatore di Germania abbia incaricato il barone Rotenham, ministro di Prussia presso il papa, di annunciare la sua visita in Vaticano per la prossima primavera.

L'imponente sviluppo economico dell'Italia.

VENEZIA 25 (N). Il ministro Rava, nel discorso inaugurale del Congresso dei commercianti (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) annunciò di aver fatto preparare un quadro sintetico recante le notizie statistiche sulle industrie del regno. Secondo un'inchiesta ora compiuta dal ministero, esistono in Italia 117.257 opifici industriali; gli operai che vi sono occupati ascendono a 1.307.956 di cui 850.186 maschi e 557.770 femmine. In dette notizie non è compreso il lavoro casalingo che, per certe industrie, come quella dei merletti, cari a Venezia, è discretamente importante. Le Società per azioni in Italia crescono rapidamente di numero e di forza. Il Bollettino che il ministero del commercio pubblica, ha ormai materia per un grosso volume settimanale e costa per la stampa 160.000 lire all'anno.

Al 31 dicembre 1900 si avevano in Italia 119 Società per azioni con titoli quotati sulle principali Borse con un capitale nominale emesso per 1.376.046.500 di lire. Il 30 settembre 1905 esse erano divenute 178 con un capitale nominale emesso di lire 1.835.901.900; onde si è avuto un aumento di 59 Società e di lire 459.855.400 di capitale nominale emesso.

Il commercio dell'Italia con l'estero ha percorso nel quindicennio 1890-1904 un cammino notevole sempre ascendente. In questi quindici anni i nostri scambi con l'estero sono cresciuti da 2 miliardi e 200 milioni a 3 miliardi e mezzo con un aumento del 58 per cento.

Negli ultimi cinque anni si è avuto nel movimento marittimo un aumento confortante. Anche il movimento marittimo del porto di Venezia ha avuto, dopo lungo riposo, un confortante risveglio nel quinquennio 1899-1903. Venezia ha così ripreso il suo moto ascendente e tutto fa ritenere che esso sarà anche più accelerato negli anni avvenire.

Al 31 dicembre 1898 le forze motrici già impiegate erano calcolate a 2.346.000 cavalli-vapore, che alla fine del 1903 erano salite a 3 milioni di cavalli con un aumento di 660.000 cavalli, cioè del 28 per cento nel breve periodo di cinque anni.

Anche le notizie statistiche raccolte dal ministero delle Finanze, benchè date separatamente dai vari uffici centrali e intese specialmente ai fini propri dell'amministrazione tributaria, confermano il progressivo incremento delle industrie e dei commerci. Infatti i canoni di concessione per derivazioni d'acque sono cresciuti negli ultimi cinque anni da lire 870 mila a lire 1.570.000 annue delle quali tre quarti si riferiscono a concessioni per la produzione di forza motrice per uso industriale.

Le cifre esposte dal ministro hanno prodotto grande favorevole impressione e furono accolte da grandi applausi.

Dopo la colazione offerta dal prefetto, il ministro si recò a visitare la stazione marittima, la nave «Sicilia» e l'asilo per gli orfani dei pescatori.

I progetti di un'intesa anglo-russa e lo zampino tedesco.

Lo smembramento dell'Austria-Ungheria?

LONDRA 25 (N). Il corrispondente del «Times» da Pietroburgo telegrafa: Prima del suo congedo di due mesi l'ambasciatore inglese Hardinge fu ricevuto in udienza dallo czar. Questa udienza è messa in relazione con l'intesa anglo-russa. Hardinge fu chiamato per questa faccenda a Londra ed il conte Benkendorff, ambasciatore russo a Londra, si recherebbe per la stessa ragione a Pietroburgo. Non è un segreto che la Germania si affanna ad impedire quest'accordo e che, all'uopo, ha offerto al Governo russo i compensi più allettatori. Non si conosce però ancora il vero tenore delle offerte tedesche; cionondimeno il corrispondente del «Times» crede di sapere che la Germania abbia proposto alla Russia un procedere concorde nel Baltico ed abbia messo in prospettiva anche la divisione della monarchia a.-u. I progetti tedeschi hanno un patrocinatore nel conte Witte, ma incontrano la più recisa opposizione da parte della Francia, la quale non può permettere che la Germania accresca la sua potenza. La mala riuscita dei tentativi tedeschi di turbare le trattative anglo-russe potrebbe - si dice - stare in relazione con il ritiro del conte Alvensleben dal posto di ambasciatore germanico a Pietroburgo.

Il conflitto fra la Porta e le potenze e gli armamenti turchi.

PARIGI 25 (N). Telegrafano da Costantinopoli alla «Liberté»: Nel momento in cui il conflitto tra la Porta e le potenze sulla questione del controllo finanziario in Macedonia sembra inasprirsi, è interessante notare il serio sforzo che sta facendo da qualche mese la Turchia per assicurare la propria difesa navale. L'avventura del «Kniaz Potemkin» servì di pretesto per un febbrile riattamento delle fortificazioni del Bosforo; nuove opere fortificatorie furono costruite e batterie da costa, modernissime, furono piazzate. Ora quelle batterie comandano effettivamente il passo dei Dardanelli. L'ambasciata russa protestò parecchie volte e rinnovò nella corrente settimana le sue osservazioni, ma la Porta rispose che i suoi forti erano destinati a proteggerla contro le navi in rivolta. Anche l'allestimento e la riparazione della flotta sono spinti con la medesima abilità. Il programma attuale, in parte realizzato, comprende la riparazione e la costruzione di sei corazzate e quattro incrociatori. Due incrociatori protetti, l'«Abdul Megid» e l'«Abdul Hamid», sono già stati costruiti, il primo agli Stati Uniti, il secondo in Inghilterra. Prossimamente saranno pronte due nuove controtorpediniere; i numeri cinque e sei. In complesso dunque le potenze faranno bene a sbrigarsi se vogliono far riuscire pacificamente il loro programma di riforme, poichè nel 1910 la Turchia disporrà di dieci corazzate e incrociatori e di dodici controtorpediniere appoggiate sopra una seria difesa delle coste.

IL PROGRAMMA PER LA CONFERENZA DI ALGESIRAS accolto dal Governo marocchino.

PARIGI 25 (N). Telegrafano da Tangeri al «Temps»: Apprendo da Fez che il Maghzen ha accettato senza discussione il programma per la conferenza elaborato di concerto tra la Francia e la Germania ed ha accettato pure la scelta del luogo designato per la riunione. Taillandier lascierà Fez domani per ritornare a Tangeri.

Lo Storthing e la nuova forma di Governo in Norvegia.

CRISTIANIA 25 (B). Lo Storthing ha tenuto oggi una seduta segreta. All'ordine del giorno figurava una proposta di dieci membri dello Storthing sulla forma futura dello Stato. Si afferma che il Governo comunicò che presenterà una proposta in tale questione, e perciò la continuazione del dibattito fu rinviata a venerdì.

Nansen, inviato norvegese a Washington.

CRISTIANIA 25 (N). Fridjof Nansen sarà nominato inviato norvegese a Washington.

Fortis visita Carducci.

BOLOGNA 25 (N). Stamane è giunto Fortis. Alla stazione trovò il brigadiere delle guardie daziarie Berti, che fu suo custode carcerario dopo Villa Ruffi, e gli strinse la mano. Nel pomeriggio, accompagnato dal genero conte Saffi, dal conte Codronchi e dal prefetto, si recò in via del Piombo, all'abitazione di Carducci. Vi erano colà il medico Boschi, la moglie del poeta, la nipotina Lauretta e la contessa Pasolini. Carducci voleva alzarsi ma Fortis dolcemente ne lo impedì. Fortis lo baciò e lo abbracciò. Parlando della Romagna, a proposito della recente visita di Fortis, Carducci lo interruppe dicendo: «Amo molto la Romagna!». Avendo Carducci detto che si sentiva bene, Fortis gli rispose: Ne sono lieto: tutta Italia ti adora e tu sei il pensiero e l'affetto di tutti noi». Carducci lo interruppe dicendo: «E' troppo, è troppo!» Apprendendo che domani Fortis si reca a Genova, lo pregò di salutare gli antichi fedeli amici e di ossequiare il re. Congedandosi si rinnovarono i baci e gli abbracci. Carducci era commosso. Fortis accompagnò poi la figlia in casa Zamorani, ove gli fu offerto un tè. C'erano molte signore fra cui quelle della famiglia del ministro Rava. Stasera vi sarà pranzo intimo in casa Saffi col solo intervento dell'ex-sindaco Golinelli.

Onoranze a Cesare Cantù.

MILANO 25 (N). La salma di Cesare Cantù sarà presto trasportata da questo cimitero a quello di Brivio. Il Comitato delle onoranze pubblicherà una biografia dell'illustre storico, scritta da Pietro Manfredi; porrà nel Famedio un busto del Cantù, opera di Ettore Ferrari; e il conte Cipolla ne farà la commemorazione in un'adunanza solenne dell'Istituto lombardo.

Continua il terremoto in Calabria.

COSENZA 25 (N). Stamane fu avvertita una sensibilissima scossa di terremoto.

Una serata „pro Calabria" a Budapest.

BUDAPEST 25 (N). Nei locali del «Club Fiumano» è stata tenuta iersera un'adunanza per la costituzione d'un comitato incaricato di organizzare nel prossimo gennaio una grande festa di beneficenza «Pro Calabria». A far parte del comitato furono scelti, fra altri, quale presidente il console generale d'Italia sig. Calvello de La Taur, il vice-console barone Chiaramonte-Bordonaro, Aristide conte Dessewffy, Oscarre Solymossy, prof. Pietro Zambra, il margravio Dal Pozzo, Dr. Lodovico Benyovitz, prof. Bela Eródy e il direttore del «Budapesti Hirlap» Eugenio Rakosi. La festa avrà luogo al Teatro Armonia; il programma non è ancora stabilito.

I sanguinosi disordini di Santiago del Cile

SANTIAGO 25 (Reuter). A tarda notte arrivarono 3000 soldati. L'ordine è ripristinato, tuttavia le truppe custodiscono ancora le vie. E' difficile precisare il numero dei morti e dei feriti. Dagli ultimi rilievi risulta che furono uccise circa 60 persone e circa 200, ferite.

I gasisti di Tolone in isciopero.

TOLONE 25 (B). Gli operai del gas si misero in isciopero. L'officina è custodita dalle truppe. La città era ieri per la maggior parte all'oscuro.

Guglielmo II a Dresda. DRESDA 25 (B). L'imperatore Guglielmo è arrivato qui stamane, ricevuto alla stazione dal re e dal principe Giorgio. I monarchi, dopo essersi salutati cordialmente, si recarono al castello.

Decesso. TROPPAVIA 25 (B). Il barone de Pillenstorff, deputato alla Dieta di Slesia, morì ieri.

Lo scheletro rinvenuto sotto il Foro romano.

ROMA 25 (N). Lo scheletro rinvenuto negli scavi al Foro romano, risale a 1200 anni avanti Cristo, cioè ad un'epoca molto anteriore al ratto delle Sabine. L'architetto Boni ritiene che la presenza dello scheletro insieme a quelli trovati nello stesso luogo l'anno scorso confermi la frequenza di zuffe sanguinose fra gli abitanti dei pagi romani ubicati nelle circostanti colline.

Un ex-professore universitario processato per delitto contro natura.

VIENNA 25 (N). Oggi è incominciato dinanzi a questo tribunale d'appello il processo a porte chiuse contro l'ex-professore universitario Teodoro Beer, accusato di offese al pudore e di libidine contro natura. L'imputato nega recisamente di esser colpevole e asserisce di esser fuggito all'estero solo dietro consiglio del suo avvocato.

Morto per soccorrere un compagno.

FOLIGNO 25 (N). Oggi nel cortile della caserma «Vittorio Emanuele» una pariglia di cavalli, attaccata ad un pesante carro di trasporto, si diede a precipitosa fuga rovesciando sul timone il caporale conducente, che non aveva fatto a tempo a saltare dalla sella. Il caporale Giuseppe Passerini, temendo che il compagno potesse essere travolto dalle ruote, si slanciò coraggiosamente fra i cavalli, ma mentre con una mano riusciva a prendere le redini e con l'altra si accingeva a soccorrere il compagno, il timone del carro lo colpì alla testa uccidendolo. Informato di ciò il ministro Pedotti telegrafò impartendo istruzioni affinchè al povero Passerini siano rese onoranze degne, ordinando pure che sul feretro sia posta una corona di fiori a nome del ministro della guerra.

IL PRINCIPE CONSORTE (14)

«Il signor Arrigo Humbold, che fra parentesi, è uno dei giudici che gode ottima reputazione per le investigazioni criminali, dette ordine agli agenti accorsi col commissario, di togliere il cadavere di sotto il tavolino.

«Lo guardò attentamente.

«— La vittima non ha colluttato coi suoi assassini. Gli abiti non recano traccia di violenza - osservò - guardate la fisonomia del morto: è ancora sorridente. Egli fu colpito a tradimento dall'uomo, mentre conversava con la donna, seduto dinanzi a lei. Vediamo ora il coltello!

«Così dicendo, il signor Humbold tolse l'arma dalla ferita.

«Nè sulla lama, nè sul manico c'era il nome della ditta fabbricatrice.

«Compiute queste constatazioni, il giudice dettò il verbale, indi dette ordine che il cadavere fosse trasportato alla sala mortuaria dello spedale.

«Questo delitto ha destato profonda impressione in tutta la cittadinanza per l'accortezza e la ferocia con cui fu consumato.

«oCnfidiamo ora nella provata abilità del magistrato inquirente, che l'orribile misfatto non rimanga impunito».

VII.

Le rivelazioni del giudice.

Secondo le notizie raccolte da Erberto Steiner, l'assassino dell'infelice negoziante era stato identificato nel giovane ucciso con un colpo di rivoltella in via della Pietà.

Costui era un pregiudicato di Zigovia, città marittima del Fridemberg, e di Zigovia era pure il negoziante.

Quindi, molto probabilmente, il delitto era stato da lungo tempo premeditato e l'assassino aveva seguito la vittima alla capitale per fare il colpo, allorchè il Dragavi aveva seco una forte somma, necessaria per fare i consueti annuali grossissimi acquisti.

Lo Steiner era insuperabile per trarre dalle notizie che, come abbiamo veduto, gli costavano tante fatiche, induzioni, ipotesi, e ragionamenti di una logica facile e stringente.

Più di una volta egli aveva indicato ai magistrati inquirenti, con le sue acute e profonde osservazioni, la via da seguirsi in difficili e intricate istruttorie criminali.

Anche per questa volta lasciamo a lui la parola, riportando lo stellone di cronaca, scritto con tanto impeto, dopo il suo ritorno dagli uffici di polizia.

«L'autorità giudiziaria conserva il più assoluto riserbo circa il delitto di via della Pietà.

«Tuttavia, per informazioni raccolte dai nostri «reporters», ci è dato narrare un particolare importantissimo.

«Il portafogli trovato indosso alla vittima è macchiato di sangue umano non fresco. D'altronde l'ucciso, essendo caduto subito in terra, non aveva intriso di sangue che la sola testa, il portafogli non poteva essere macchiato, tanto più che macchiata non è neanche la giacca, dove il portafogli si trovava.

«Per quanto consta a noi, l'autorità giudiziaria ritiene che questo delitto sia il corollario dell'altro non meno orribile e misterioso, commesso quattro giorni or sono a scopo di furto, in persona del negoziante Dragavi, di Zigovia.

«Anzi, possiamo dire, senza tema di essere smentiti, che il magistrato inquirente ha raccolto prove inconfutabili, che l'ucciso di via della Pietà è l'assassino del Dragavi.

«Domani, forse, potremo tornare sull'argomento, dando i più estesi ragguagli su questa nuova scoperta dell'autorità giudiziaria; oggi ci è impedito, per non intralciare ulteriori importantissime indagini.

«I medici fiscali hanno esaminato stamane la ferita che ha cagionato la morte al giovane di via della Pietà.

«E' stato constatato che l'arma da fuoco, indubbiamente una rivoltella, fu dall'assassino sparata quasi a bruciapelo.

«L'autorità non riesce ancora a spiegarsi se l'ucciso fosse stato l'assalito o l'assalitore; anche questa seconda ipotesi non è improbabile.

«Trattandosi di un agguato, come le circostanze del delitto ammettono, è più verosimile che la rivoltella sia stata adoperata per difesa; chi l'avesse sparata per offendere non avrebbe dato il tempo all'aggredito di togliersi di tasca il coltello, di aprirlo e impugnarlo... ammenochè un primo colpo fosse stato tirato a vuoto. Ma ciò è escluso da alcuni abitanti di via della Pietà, i quali assicurano concordi di avere udito una sola detonazione.

«Anche su questa essenziale circostanza, il magistrato inquirente farà la luce, poichè il morto è stato identificato per un tale Enrico Nieper, di Zigovia, pregiudicato. Appare dunque evidente che costui seguì a Fresia il negoziante Dragavi per ucciderlo, sapendo che aveva indosso una somma ingentissima.

«Come i lettori ricorderanno, l'infelice negoziante fu assassinato con la complicità di una donna.

«Se l'autore del truce misfatto fu assassinato di notte in via della Pietà, che cosa è accaduto della donna?

«Dove si trova?

«Noi non esitiamo a manifestare la nostra convinzione, che l'assassino del Dragavi deve essere stato ucciso dalla sua complice, la quale, compiuto il misfatto, non ebbe il coraggio di togliere il portafogli al cadavere, spaventata dal copista dell'avvocato Forster, che non appena ebbe udita la detonazione, si affacciò alla finestra gridando: «Chi è là?»

Ugo Melpit. (Continua).

CRONACA LOCALE

UN ARTICOLO DI RODOLFO RENIER
sulla questione universitaria.

Rodolfo Renier, che fu insegnante alla Facoltà di lettere della Università di Innsbruck e ne è ancora titolare, pubblica sul «Corriere della Sera» di Milano un ampio articolo su «Innsbruck e l'Università italiana in Austria».

Nella prima parte dell'articolo vi descrive su ricordi personali molto interessanti lo sviluppo di Innsbruck, le simpatie che gli italiani vi godevano un tempo e la evoluzione subita dallo spirito pubblico con l'accrescersi della città sinchè questa divenne teatro delle barbare scene dell'anno decorso.

L'articolista mette quindi in rilievo il trattamento ben diverso fatto dal Governo di Vienna agli stessi atti e sentimenti a seconda che sieno professati da italiani o da tedeschi, per ricordare quanto poco giovasse l'opera dello stesso Adolfo Mussafia a vantaggio della causa italiana, sebbene l'uomo fosse ligio al Governo che molto lo aveva tenuto in conto ed onorato.

Nel trattare la nostra questione universitaria, Rodolfo Renier dimostra di credere che il postulato di Trieste abbia danneggiato la questione universitaria, la quale egli crede possa avere anche altra soluzione, purchè sia sollecita. Nè a noi preme ribattere questa opinione che fu su queste colonne ampiamente confutata anche quando aveva il sussidio di più o meno speciosi ragionamenti, che il Renier omette affatto.

L'azione dei deputati a Vienna.

Proseguendo, l'articolista tocca dell'azione dei deputati italiani a Vienna, e scrive: «Quei pochi deputati delle provincie italiane dell'Austria fanno del loro meglio, con la migliore volontà del mondo; ma il deputato, nel regime costituzionale austriaco, val poco, il deputato italiano meno di poco. Nelle questioni ardenti, in quella Camera si procede a colpi d'ostruzionismo, e l'ostruzionismo è convulsione parlamentare, è malattia. La causa dell'Università italiana non può neppur permettersi il lusso di codesti mezzi eroici, perchè il gruppo parlamentare a cui sta a cuore è numericamente troppo esiguo e non può far conto su alleanze forti. Quindi a quei deputati incombe l'obbligo di fare il meno possibile dell'accademia e di imitare il meno possibile l'esempio funesto dei capponi di Renzo. Guai se in siffatta bisogna, già spinosa per sè, c'entra lo spirito di campanile: chi non può più governare «viribus unitis» conosce a perfezione l'arte del «divide et impera».

E lasciata da parte la questione della sede, il Renier parla della futura Università italiana, che sarebbe da principio più che Università un

Istituto superiore di scienze morali.

«Di questo - prosegue - io non mi adombro, perchè da troppo tempo sono convinto che il nome solenne d'università deve per necessità evolutiva sparire. La «universitas studiorum» appartiene al medioevo e solo nel medioevo poteva essere realmente effettuata. Allargatosi illimitatamente lo scibile, divenne un termine tradizionale abusivo, che non rappresenta ciò che significa; anzi del vero significato della parola si perdette tanto la coscienza, da applicarla a sproposito anche ad istituzioni che di universitario non hanno nulla, come le così dette università popolari. Chiamiamo, dunque, università italiana un Istituto superiore di scienze morali, al quale col tempo potrà essere unito un Istituto superiore di scienze fisiche. Il fondare un istituto simile non presenta grandi difficoltà, perchè alle scienze morali non occorrono quei dispendiosi gabinetti e laboratori, di cui hanno mestieri le scienze cosidette sperimentali. Occorre solo una ben fornita biblioteca, quali non furono certo mai, per quel che spetta alla scienza italiana, nè la libreria universitaria di Innsbruck, nè quella di Graz. Alla formazione d'una siffatta biblioteca speciale son certo che coopererebbero con ogni maggior sacrificio gli enti locali delle provincie italiane soggette all'Austria e vi coopererebbe anche, col fervore che negli uomini di studio non viene mai meno quando di studi si tratti, tutta la parte più intellettualmente eletta della nazione nostra».

L'articolista rileva quindi un argomento molte volte trattato anche da noi:

l'importanza nazionale della Facoltà filosofica.

«Un particolare - dice - peraltro, è necessario non perder di vista, perchè, a parer mio, esso è di capitale importanza. Sinora, parlando di università italiana in Austria, s'intese generalmente discorrere d'una specie di Accademia giuridica, sia perchè gli studenti in leggi sono anche colà i più numerosi, sia per le esigenze delle applicazioni quotidiane del diritto nelle provincie italiane, sia perchè la Facoltà giuridica di Innsbruck possedeva da tempo un certo numero d'insegnanti paralleli in lingua italiana. Questo risponde a troppo giuste esigenze; ma non è tutto. E' assolutamente indispensabile che il nuovo Istituto di scienze morali sia completato con le discipline letterarie, storiche e filosofiche. Ciò, non solamente perchè queste discipline, fondamentali ad ogni soda cultura, integrano veramente gli studi giuridici, ma perchè, in sè e per sè, hanno siffatto valore da non poter essere apprese convenientemente in università straniera.

«Mi spiego. Gli studi letterari, storici, filosofici, non meno dei giuridici, assumono esigenze ed indirizzi particolari a seconda dei paesi in che sono professati. La filosofia fatta per cervelli italiani è di necessità alquanto diversa dalla filosofia fatta per cervelli tedeschi, non foss'altro, per l'importanza troppo legittima che noi diamo allo svolgimento del pensiero filosofico italiano. La storia, particolarmente quella moderna, se anche si tenga conto di quanto può richiedere di specifico una scuola austriaca, dovrà, per studenti italiani, gravitare verso l'Italia, come a suo centro. La filosofia e la letteratura in ispecie dovranno avere quel carattere italiano, che in paese straniero è conteso; e dovrà essere risollevato lo studio della lingua italiana e della letteratura italiana, che da tanti anni sta così in basso, vuoi nella Venezia Giulia, vuoi nel Trentino, non ostante gli sforzi personali lodevolissimi di tanti generosi e valenti. La Dante Alighieri ed il «Pro Patria» (Lega Nazionale) pensano provvidamente a porre un argine alla propaganda estensionista tedesca dello «Schulverein», e fanno bene, giacchè nella istruzione elementare sono gli incunabili della italianità. Ma pensiamo anche all'alta cultura, che irradia intorno a sè tanto lume di civiltà e di gentilezza, e nella quale oggi la patria nostra non sta addietro quasi ad alcuna delle nazioni più civili europee. L'alta cultura filologica e letteraria, avente carattere italiano, non dev'essere negata alle provincie italiane dell'Austria, se non si vuole che la italianità vi languisca nelle sue fonti più genuine e più pure. Se per un disgraziato caso seguisse che nella formazione d'un Istituto di scienze morali nell'Austria italiana gli studi di filosofia e lettere venissero trascurati, non ci sarebbe altra via di scampo che l'ottenere dal Governo austriaco il riconoscimento dei diplomi conferiti dalle Facoltà letterarie del nostro Regno, o per lo meno da alcune principali fra esse».

I timori polizieschi.

In chiusa l'articolo del Renier tende a dimostrare che ben più dannosi effetti per il Governo di Vienna produce il rifiuto della università italiana che non il temuto fortificarsi della coscienza nazionale italiana nel sereno e civile sviluppo d'un Istituto superiore autonomo. «Se gli italiani - conclude - a cui si conceda un Istituto superiore, son pochi, e i boemi, a cui da anni è data una università autonoma, molti, non è men vero, malgrado i progressi incontestabili della gente czeca, che nella storia della civiltà gli italiani hanno una voce potente e i boemi ancora non ne hanno veruna. Si rammenti ciò che disse dell'Italia, ch'era allora «una espressione geografica», confrontandola con la Russia, immane colosso muto, Tommaso Carlyle».

UN TECNICO UNGHERESE
sui lavori portuali di Trieste.

Il secondo articolo dell'ingegnere Nandor Nadory sui nostri lavori portuali è comparso sul nuovo fascicolo dell'organo dei tecnici austriaci. Si occupa della questione dei moli e del sistema d'interramento seguito a Trieste: e viene alle sue conclusioni.

L'angolo molto acuto rispetto alle rive che dà un profilo così bizzarro ai tre moli progettati per il porto di Sant'Andrea, viene giustificato, come è noto, con un argomento principale: la protezione contro la bora; e con un argomento secondario: la comodità di far accedere i treni ferroviari sui moli senza bisogno di piattaforme girevoli.

Questo secondo vantaggio, dice il critico tecnico, si sarebbe potuto ottenere anche con larghi moli ad angolo retto, essendovi spazio abbastanza per sviluppare le relative curve di binari. Non nega poi il vantaggio dell'entrata dei piroscafi in porto con la prua in direzione di bora, cioè fendendo il vento ed esponendovi la minima superficie; nota però che tanto per ancorare i piroscafi alle rive, quanto per ancorarli alla testata dei moli, questi esporranno direttamente alla bora tutto il loro fianco: dimodochè una parte soltanto dei piroscafi ormeggiati nel nuovo porto di Trieste fruirebbero del ricercato vantaggio. Ci rimetterebbero tutti però, appunto per la costruzione del porto con l'unico riguardo alla bora, di trovarsi meno difesi contro il libeccio e contro gli altri venti.

Egli osserva che i circoli nautici si trovarono unanimi nel lodare la scelta di Sant'Andrea per la costruzione di un nuovo porto, in quanto nessun punto della costa è meglio protetto dalla natura contro le violenze della bora. In tal caso però gli si affaccia un dilemma: o la bora a Sant'Andrea è meno sensibile che altrove, e allora non c'è motivo di orientare tutto il porto come un'opera di difesa contro di essa, sacrificando i vantaggi di altre orientazioni; o la bora è effettivamente anche colà molto forte, e allora conviene avvicinare al porto la diga protettrice e non abbandonarla lontano, alla piena gagliardia del vento.

Per incidenza, viene a citare i porti americani moderni, dove i moli colossali, sul tipo di quelli imaginati per Sant'Andrea, non si costruiscono più. Si crea invece, lungo tutta la costiera portuale, una serie di piccoli moli, della lunghezza di un piroscafo, lasciando fra l'uno e l'altro di essi un bacino piccolissimo, che contenga due piroscafi soli, ai due lati, e proteggendo l'insieme con una diga quanto più possibile vicina: in tal modo si può ottenere per tutte le navi un ancoraggio ideale, a riparo dei venti. Se per Trieste si fosse adottato questo sistema, egli comprenderebbe l'orientazione dei vari piccoli moli nel senso della bora: poichè si escluderebbe l'ormeggio di navigli a tanta distanza dalla riva e in bacini tanto aperti da metterli per così dire in balia dei venti, nonostante ogni criterio di orientazione. Il sistema americano ha vantaggi tecnico-economici anche dal lato della sollecitudine nella costruzione dei moli, essendo più facile consolidare vari piccoli moli che un grande. Inoltre esso evita le troppo grandi distanze entro il recinto portuale: distanze che nel progetto di Sant'Andrea sono molto considerevoli, essendovi ben tre chilometri dal Campo Marzio alla testata dell'ultimo molo.

Riguardo all'esecuzione dei lavori, l'ing. Nadory, che fino dal 1872 ebbe gran parte nella costruzione del porto di Fiume, trova un grande difetto nel sistema di interramento usato sempre a Trieste, che fa troppo a fidanza coi materiali terrosi gettati sul fondo del mare. La sua esperienza tecnica gli consiglia di suggerire che non si adoperi nell'interramento se non pietra calcarea, pura, compatta, con esclusione di tutti i materiali che si rammolliscono nel mare; e che, in ogni caso, la costruzione sia fatta in modo che tutti i depositi terrosi, sotto l'azione dei blocchi sovrapposti, non sieno chiusi nel centro del molo, dove costituiscono un elemento instabile, bensì respinti verso la periferia, cioè verso i bacini. Così per questo si ottiene non solo maggiore rapidità di consolidamento dell'opera, ma anche maggior sicurezza della sua resistenza. Cita il piccolo molo di San Sabba che, costruito alla vecchia maniera, non lasciò pace per molti anni; cedette, affondò; ricostrutto, cedette ancora; formò intorno a sè un limo terroso che era un pericolo per la navigazione; e si potè dir finito e valido appena dopo 14 anni; mentre una buona costruzione calcarea avrebbe dovuto essere perfettamente a posto in due o tre anni al più.

L'articolo, si noti, è scritto prima che sprofondasse la testata del nuovo molo della Sanità, il che avrebbe dato probabilmente all'ing. Nadory i maggiori argomenti a favore della sua tesi costruttiva.

Le conclusioni dell'interessante studio si riassumono nel raccomandare per il porto di Sant'Andrea i moli tagliati ad angolo retto con le rive; la diga unica, in direzione di libeccio, cioè parallela alla costa, e così vicina che chiuda veramente il porto; e l'impiego di materiale valido, e il saggio uso di esso, per ottenere un più pronto e più sicuro consolidamento tanto dei moli quanto delle opere di difesa portuale.

DELEGAZIONE MUNICIPALE.
Deliberazioni approvate.

Conseguirono l'approvazione luogotenenziale le seguenti deliberazioni prese dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio:

Per la nuova strada di Rozzol.

In seguito a relazione dell'on. Doria viene approvato definitivamente il progetto dell'Ufficio tecnico municipale per la costruzione della nuova strada di Rozzol.

A riposo.

Il cursore Luigi Micus viene collocato nello stato di permanente riposo.

Per i danneggiati dal terremoto di Calabria.

Nella giornata di ieri ci pervennero le seguenti oblazioni:

Raccolte alla trattoria da Paolo, a S. Anna (1) cor. 6.—

(1). Paolo Cociancich cor. 1, Giovanni Krassnig 1, Vecchiet 1, Luigi Caputto 1, Vittorio Dapretto 1, Giovanni Cristofoli 1.

Da Valle.

Bancher maestro D.	cor.	5.—
Cergna, podestà	»	3.—
Bregant, segr. com.	»	3.—
Quel che andava a messa una volta all'anno	»	5.—
Torossi G., c. p.	»	1.20
Bellussich Maria	»	1.—
Gabinetto di lettura	»	6.10
Moretti Enea	»	5.—
Paolini Paolo	»	1.—
Sirottich Luigi	»	1.—
Codacovich Felice	»	1.—
Manzin Giov. fu A.	»	—.40
Famiglia ved. Fr. Palaziol	»	3.—
Cergna Sebastiano fu G.	»	1.—
Cergna Emilia	»	2.—
Stulzer Gius., maestra	»	1.—
Maserazzo P., cons. com.	»	1.—
La scolaresca di Valle	»	10.—

Assieme cor. 50.70.

Somma corone 56.70. Offerte precedenti corone 73.494.53 e lire 244.11. Assieme corone 73.551.23 e lire 244.11.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero per la Cassa centrale, pro gruppo di Lussinpiccolo:

Per onorare la memoria della signora Giulia Cattarinich, dagli amici del figlio ing. Giovanni, cor. 30.

Elezioni nel Trentino. - Grave situazione. - Una dichiarazione del prof. Lorenzoni. Come avevamo preannunziato, fu tenuta a Trento una conferenza fra i delegati dei luoghi elettorali interessati al collegio di Rovereto che è convocato alle urne per la elezione suppletoria in seguito alle dimissioni dell'on. Malfatti. La conferenza che aveva lo scopo di raggiungere un accordo fra le varie parti del distretto elettorale sulla persona del candidato liberale, non sortì l'effetto. Fu perciò deciso che gli elettori in ogni luogo si dirigano secondo il loro libero criterio.

Questa deliberazione, di fronte alla possibilità di una levata di scudi clericale o governativa, non può che addolorare ed offre uno spettacolo poco confortevole della vita politica nella provincia sorella.

Pur ieri se ne fece una dolorosa esperienza nella elezione suppletoria per un deputato dietale delle borgate di Cavalese, Cles, Fondo, Lavis, Mezzolombardo, collegio caduto, dopo molti anni, di nuovo nelle mani dei clericali, sol perchè le forze liberali furono disperse da più candidature e mancò nel campo liberale in genere la preparazione alla lotta.

Ben lungi da noi l'intenzione di arrogarci ingerenze nelle cose peculiari della regione sorella; ma per gli interessi supremi della causa comune ci sia lecito l'augurio che il Trentino ritorni alle sue tradizioni gloriose di concordia e di operoso patriottismo.

Conferenza Salvemini. Il prof. Salvemini, nella sua conferenza su «Mazzinismo e socialismo» al Circolo di studi sociali, ricercò i motivi per i quali Giuseppe Mazzini, nella cui teoria era contenuta in tanta parte la sostanza essenziale dei programmi socialistici, fu negli ultimi anni di sua vita un avversario così dichiarato del socialismo. Notisi che egli era stato dei primi a pronunziare la parola «socialismo» e ad adottarla; nata in Francia nel 1832, egli la fa sua già nel 1834, e poi spesso la riprende e la ripete come uno dei concetti del suo programma di rigenerazione umana; notisi che egli era stato dei primi a enunciare l'idea di una «organizzazione di classe», in tempi nei quali gli scrittori di parte conservatrice consideravano ancora le disuguaglianze sociali come alcunchè di emanazione divina: poi, tutt'a un tratto dal 1848 in poi, cioè nel periodo più fervido dell'attività mazziniana, si forma tra lui e il socialismo un abisso, nasce un antagonismo sempre più aperto.

Il prof. Salvemini vede la ragione di questo fatto nel profondo divario che fu tra il socialismo innanzi il '48, al quale appartenne il Mazzini, e quello che, per opera di Marx e di Blanqui, si venne delineando negli anni successivi. Prima, era il cosidetto socialismo utopistico, il socialismo di filosofica meditazione; poi esso assunse una forma concreta, un indirizzo definitivo, un metodo suo proprio di lotta. Questa forma, questo indirizzo e questo metodo contrastavano col pensiero del Mazzini; che era pensiero religioso-morale, quanto quello del socialismo era precipuamente pratico-economico. Il Mazzini attendeva dall'accrescimento della virtù umana la soluzione dei problemi sociali, quasi spontaneo effetto di maggiore moralità; il socialismo procedeva all'inverso: dalla soluzione dei problemi economici della vita attendeva il raggiungimento di una miglior condizione morale fra gli uomini.

Il mazzinismo era più nobile; il socialismo più pratico. L'attività pratica della vita mazziniana, fu già detto, si concentrò tutta nel suo pensiero dell'unità d'Italia: alla questione sociale egli diede teorie; al pensiero unitario tutta la potenza d'azione che fu in lui: e se tanto fieramente si contrappose al socialismo nei suoi ultimi anni, forse fu perchè vide chiaro che ben poco era da fare con esso nell'Italia d'allora, lontanissima dalla forma di civiltà industriale in cui il socialismo fiorisce; mentre il far insorgere un estemporaneo movimento sociale fra lavoratori sparpagliati e disorganizzati avrebbe potuto gettare irreparabile disordine nella grande opera dell'unificazione italiana.

Il Mazzini - disse il prof. Salvemini - non conviene toglierlo dal suo periodo storico, fra il 1848 e il 1870. In esso la sua figura si innalza a straordinaria grandezza: magnifica per l'ardore della sua fede sincera, sacra per l'interezza della sua dedizione alla causa che sentì più potentemente d'ogni altra, eroica per la magnanimità dei sacrifici.

Era l'ultima volta, quest'anno, che lo schietto, concettoso e vivace oratore parlava al pubblico: e il numeroso uditorio lo accolse con una dimostrazione di simpatia e gliela rinnovò più lunga e più calda alla fine.

Collegio di periti per i diritti d'autore. La «Wiener Zeitung» pubblica alcuni cambiamenti compiuti nel Collegio di periti sui diritti d'autore per il campo della letteratura nella nostra città, resi necessari per la morte del dott. de Bersa, presidente di quel Collegio. Furono nominati presidente il dott. Bernardo Benussi, sinora vicepresidente, vicepresidente Attilio Hortis e nuovo membro il dott. Michele Stenta.

Onorificenza. La «Wiener Zeitung» reca che al consigliere di Luogotenenza Giuseppe Fabris de Freyenthal, reggente il Capitanato distrettuale di Gradisca, fu conferito in occasione del chiesto pensionamento il titolo di consigliere aulico.

Per un posto di medico alla Sanità. Nell'ultima seduta del Supremo Consiglio sanitario in Vienna fu discussa la proposta di nomina ad un posto di medico di sanità marittima nella nona classe di rango presso il Capitanato di porto in Trieste. Alla pertrattazione partecipò anche l'ispettore della sanità marittima dott. Markl.

Società Filarmonico-Drammatica. Domani sera, alle 8.15, la Società Filarmonico-drammatica darà il terzo trattenimento della stagione: un concerto con brillante programma, di cui saranno esecutori la signorina M. Vittoria Calzolajo, soprano, e i signori prof. Dino Baraldi, violoncello, m.o Fortunato Cantoni, armonium, m.o Eusebio Curellich, pianoforte, e prof. Augusto Iancovich, violino.

Il programma del concerto è il seguente:

1. F. Schubert. «Rondò brillante» Op. 70 per pianoforte e violino.
2. a) Caccini (1600). «Amarilli; - b) Falconieri (15..16..). «Villanella» - per soprano.
3. A. Randegger jun. «Romanza» per violoncello.
4. a) G. De-Angelis. «Andante religioso»; - b) A. Randegger jun. «Danza boema» Op. 23 N. 2 - per violino.
5. a) Van Vesterhout. «Ovunque tu»; - b) P. Vidal. «Printemps nouveau» - per soprano.
6. a) R. Strauss. «Rêverie» Op. 9 N. 4; - b) D. Popper. «Fileuse» Op. 55 N. 1 - per violoncello.
7. Gounod. «Ave Verum» per soprano, violino, armonium e pianoforte.

La signorina Calzolajo, prodottasi già altra volta alla Filarmonica con entusiastico successo, ritorna ora fra noi con l'aureola di una bellissima rinomanza artistica, e avrà certamente le accoglienze più festose.

Associazione fra negozianti al dettaglio. D'ora innanzi, al giovedì sera, nelle sale della sede sociale dell'Associazione fra negozianti al dettaglio si terranno serate di conversazione alle quali potranno partecipare tutti i negozianti inscritti alla Società. In queste serate saranno trattate molte questioni interessanti il locale commercio al dettaglio, sarà aperta la sala di lettura largamente provvista di giornali, riviste, ecc., e così pure la sala da giuoco, tutte fornite di decoroso comfort, dimodochè riusciranno indubbiamente gradito ritrovo ai soci.

Congressi sociali. Il Club Veloce «Trieste» terrà oggi, giovedì, alle 8½ pom., nel restaurant «Leon D'oro», la sua adunanza costitutiva. Si procederà all'elezione della direzione del nuovo sodalizio.

Per il caso che ci visitasse la neve. Il Magistrato civico ricorda a tutti i proprietari di case, conduttori e proprietari di negozi, magazzini e botteghe, ai portinai ed in generale a tutti coloro che occupano locali a pianoterra, nonchè ai proprietari di case ed amministratori per i locali non occupati dagli inquilini, l'obbligo di far spazzare sollecitamente la neve ed il ghiaccio dai marciapiedi e dai corrispondenti tratti di strada non selciati, e di ammucchiarla sulle vie in modo non incomodo ai passanti, per essere indi asportata col mezzo di carri di pubblica nettezza.

Lo spazzamento dovrà essere compiuto alle 9 del mattino quando la neve sia caduta di notte.

Sarà inoltre obbligo dei proprietari di case di provvedersi di un conveniente deposito di segatura, sabbia, cenere o polvere di carbone, per essere sparsi sui marciapiedi, in caso di gelo improvviso, ad opera dei loro addetti.

E' libero ai proprietari, amministratori ed inquilini delle case di far deporre sulla pubblica via senza disturbare i passanti la neve accumulatasi nell'interno degli edifizi, ma a condizione che ciò avvenga prima o durante il lavoro di sgombero fatto dal servizio pubblico.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Ottone Mosettig, dal signor Arrigo Fraus di Costantinopoli, cor. 50, a favore dell'erigenda Casa per marinai.

La chiusura domenicale delle macellerie. Il Comitato dei lavoranti macellai ci comunica che i proprietari di macellerie hanno accolto favorevolmente la domanda dei lavoranti per la chiusura domenicale delle macellerie. Perciò dalla prima domenica di novembre a tutto aprile, le macellerie rimarranno chiuse.

Per chi vorrà provvedersi di carne per la domenica le macellerie al sabato, si chiuderanno anzichè alle 8, alle 9 di sera.

Il tempaccio di ieri. - Accidenti della giornata. Gran brutta giornata quella di ieri! e specialmente per coloro che dai bisogni dell'esistenza erano costretti a lavorare all'aperto. Fino dal mattino si erano scatenati la pioggia e il vento, e durarono poi tutto il giorno insistentemente. Alla mattina i mercati e la pescheria si animarono come il solito e nei primi non si riscontrò mancanza di derrate, ma non fu la stessa cosa in pescheria dove il pesce era scarsissimo e molto caro. Sui mercati, le povere venditrici tennero duro sfidando il pessimo tempaccio, sempre sperando che avesse a rimediarsi; ma le loro speranze andarono deluse. Vi fu soltanto verso il mezzodì una pallida illusione che almeno uno dei perfidi elementi stesse per cessare, poichè la bora era già riuscita a contestare il posto alla pioggia così bene da principiare ad asciugar le vie; ma dopo un'ora riprese il sopravvento la pioggia e il pomeriggio fu ancor peggiore della mattina, sicchè alle tre pom. anche le più resistenti rivendugliole abbandonarono i loro posti, intirizzite e inzuppate d'acqua, per cui i mercati apparvero completamente deserti.

Sorte ancor peggiore toccò ieri a que' poveretti che attendono sulle piazze per guadagnarsi il pane coi lavori manuali. I lavori, nei magazzini e per le rive del mare, in causa del tempaccio erano ridotti soltanto all'indispensabile, per cui rade erano le chiamate sulle piazze, e i giornalieri attendevano con vana speranza sotto i portici e negli atri delle case fino dopo le due del pomeriggio, ora in cui, perduta ormai ogni speranza, resi violacei dal freddo, dovettero cedere e sparire. Del resto la giornata di ieri fu una giornata perduta anche per gli esercenti. La gente passava per via rada e frettolosa e gli agenti nei negozi stavano a guardare il passaggio. Il mare era agitato, ma tanto le partenze quanto gli arrivi procedettero regolarmente, e di qualche disgrazia, fortunatamente, non si ebbe notizia. La temperatura scese nella mattina a 5 cent., e al calar della sera a 4 cent. Sull'altipiano sino ad Opicina nevicò abbondantemente tutto il giorno, e a S. Peter la neve raggiunse un metro di altezza. E purtroppo il tempaccio perdura.

Il bruttissimo tempaccio di ieri fece le sue vittime.

Il bracciante Stefano Smerdù, di 40 anni circa, passava ieri verso il mezzodì per la via Gioachino Rossini quando un forte colpo di «bora» lo gettò in Canale. Alle sue grida d'aiuto accorsero i vigili del vicino appostamento e la guardia di p. s. Clemente Grion; questa per salvare il pericolante si gettò in mare, così, come si trovava, col cappotto, con la sciabola e col revolver e, con l'aiuto del respicente di finanza signor Luigi Singer e di alcuni vigili, trasse a salvamento lo Smerdù. Poi lo condusse nel vicino appostamento dei vigili dove fu posto in un letto caldo. Il dott. Cherstulovich, che di là passava, prestò le prime cure al disgraziato che poi dalla Guardia medica fu accompagnato all'Ospedale.

Il carradore Matteo Ternaz, di 40 anni, abitante in via Enea Silvio Piccolomini N. 13, iermattina mentre si trovava al Punto franco con il suo carro una raffica di «bora» lo gettò giù dal carro e cadde in modo che si produsse una contusione al ginocchio destro. Fu chiamato il dottore della Guardia medica che dopo avergli prestato le prime cure lo fece accompagnare all'Ospedale, ove lo si accolse nella quarta divisione.

GLI SCASSINATORI SI RISVEGLIANO.
Grosso furto.

A quanto sembra, i famosi ladri che da circa due anni deliziano la nostra città commettendo ogni tanto qualche audacissimo furto e che per qualche settimana erano rimasti inoperosi, tornano al lavoro: iersera fecero un bel colpo a danno dei coniugi Mreule, abitanti al terzo piano della casa N. 1 di via della Ghiaccera. Il Mreule Giovanni, è facchino e la moglie ha una bottega da rigattiere in via del Volto N. 4.

Iersera verso le 8, la portinaia della casa, salendo le scale, si accorse che la porta del quartiere abitato dai Mreule era aperta e, colta dal sospetto che ad aprirla fossero stati i ladri, si recò a chiamare l'inquilina, che si trovava nel suo negozio e il marito di lei che si trovava nell'osteria «Andemo de Carlo», in via del Ponte. Rincasati, i coniugi Mreule constatarono che la loro abitazione era stata effettivamente visitata dai ladri. Questi, dopo aver praticato un foro con un trapano nella porta, presso la maniglia, avevano fatto saltare la serratura cacciando un ferro nel foro stesso; poi erano entrati nella camera da letto dei Mreule ed in quella di una loro figlia adottiva ed avevano posto tutto a soqquadro. I Mreule trovarono i cassetti di un armadio e quelli del lavamano aperti ed il loro contenuto sparpagliato sul pavimento. Rimessisi un po' dalla sorpresa, i Mreule fecero un breve inventario e constatarono che erano spariti tutti i loro gioielli ed i loro risparmi, e cioè: nove catene d'oro, una delle quali lunghissima; due bottoni d'oro, due orologi d'oro, nove anelli, cinque dei quali con diamanti, uno in forma di «figaro» ed uno liscio, con pietra; cinque paia orecchini, uno dei quali con «moretto», uno con ciondolo e due con diamanti, nonchè 800 corone che si trovavano in un salvadanaio e che i coniugi risparmiavano per fare la dote alla suaccennata ragazza. Il furto fu denunciato alla Polizia e i rilievi di legge furono assunti dal cancellista Basilisco, d'ispezione agli arresti inquisizionali di via Tigor e dall'ispettore delle guardie Valentich. La portinaia della casa dichiarò di non aver veduto salire le scale alcun estraneo. La Polizia indaga.

Un audace e impenitente ladro in trappola. - I fiorini a novanta soldi al pezzo! Ieri l'altro, come d'uso in tutti gli «hangars» del Punto franco, a mezzodì anche l'«hangar» N. 9 venne chiuso per essere riaperto al tocco. Il capo-hangar signor Sferza, sorvegliando la chiusura, aveva osservato come uno dei facchini, tale Jerman, entrato poco prima colà, non fosse uscito. Lo Sferza temendo di essersi ingannato tacque, ma al tocco, prima che il lavoro venisse ripreso, aprì il magazzino e ordinò al guardiano di visitarlo. L'inserviente ritornò poco dopo avvertendo di aver trovata manomessa una stiva di stuoie contenenti caffè Mocca. Lo Sferza, certo ormai di non essersi ingannato, fece chiamare una guardia di p. s. e avvertì pure un ufficiale di dogana. Compostasi così, insieme allo Sferza stesso e al guardiano una specie di commissione si decise di visitare il magazzino. Il guardiano rovistava di qua e di là con una leva di ferro, e la guardia spingeva la sciabola sguainata fra i sacchi e i colli. La visita, ancorchè eseguita così non dava nessun risultato e durava già da oltre un'ora, quando lo Sferza, sempre indagando, saltò su di una stiva di balle di cotone. Fra una e l'altra stiva doveva esserci dello spazio, ma questo era occupato da un sacco di crusca, cosa però non rara. Lo Sferza per passare sulla stiva di balle vicina a lui mise i piedi sul sacco di crusca, e questo si mosse ma non cedette. In quella il guardiano batteva con la sua leva proprio fra le due stive di cotone, e allora appena il sacco sparì nel vano e si udì una voce a gridare: Son qua, son qua, ste fermi! e dal vano uscì un uomo che fu subito riconosciuto per il Jerman, e che si lasciò condurre in arresto.

— Orpo, che fadiga che fazevo a tignir su el saco! E ancora no ga servido gnente! - esclamava egli.

Nel vano da lui occupato si rinvennero tre fardelli di Mocca del peso complessivo di oltre trenta chilogrammi, che il ladro aveva preparato per l'asporto.

Lo stesso, due anni fa era uscito dal carcere dopo aver espiata una pena di sei anni, inflittagli per essersi egli nascosto nell'hangar N. 6, con l'intenzione di asportare del caffè, ma avendo invece trovato colà una cassa contenente dei gioielli per circa 12.000 corone, l'aveva aperta e aveva rubato gli oggetti. Egli allora aveva dei complici, ma non furono scoperti che dopo qualche tempo e in circostanze strane. Essendo ubriaco, egli s'aggirava per Città vecchia offrendo ai passanti i fiorini a novanta soldi al pezzo. Arrestato, confessò tutto, anche i nomi dei complici, e tutti furono condannati a pene da sei ad otto anni.

I ladri nell'edificio di Polizia. Giorni fa abbiamo avuto i ladri che rubarono le serrature e constatando il fatto rilevammo che ciò costituiva un «tour de force» non disprezzabile. Ma ora rileviamo un caso ancor più curioso. Giorni fa si constatò cioè la sparizione di tre pomi d'ottone dei passamani delle scale nell'edificio di polizia.

Questo furto non ha gran valore intrinseco, e se vogliamo non dovrebbe essere difficoltoso; ma perpetrato proprio nell'edificio della polizia, rappresenta un colmo.

Piccolo incendio. Dall'ispettorato di via Belvedere veniva avvertito ieri alle 3 pom. il comando dei vigili, che al N. 67, di quella via era scoppiato un incendio. Accorsero due treni sotto la direzione del tenente Bugliovaz. Causa la negletta spazzatura aveva preso fuoco la fuliggine d'un camino dell'abitazione di Luigi Blasco. In breve il minuscolo incendio fu spento.

Falso allarme. Iersera verso le 7.45 i vigili della stazione di via della Loggia furono avvertiti che in Androna del Pozzo 4, era scoppiato un incendio. Accorsero questi e due treni della stazione principale, ma trovarono che si trattava d'un falso allarme. Alcune faville uscite dal camino della casa, aveva fatto credere che si trattasse d'un incendio.

Ferimento involontario. Ierlaltro narrammo il fatto di quel facchino Luigi Gottardi di 37 anni, abitante in via Crosada N. 16, il quale dovette essere accolto nell'Ospedale civico, per una ferita di punta alla parte destra del torace. A tutta prima il Gottardi avrebbe detto di essere stato ferito in rissa da un suo compagno, Giuseppe Sever. Ora invece risulta che il ferimento sarebbe avvenuto per causa puramente accidentale, e non al Punto franco, ma in un magazzino in Piazza della Stazione. Il Gottardi e il Sever si contestavano la proprietà di un grembiule fatto con un sacco, e tenendo uno da una parte ed uno dall'altra tiravano a vicenda. Il Sever, disgraziatamente per tutti e due, teneva in mano, ed aperto un coltellino e nel «tira-mola» che facevano, il pugno armato del Sever andò a colpire al torace il povero Gottardi cagionandogli una ferita. Il Sever, impaurito del brutto accidente toccatogli andò via abbandonando il lavoro, e più tardi l'ufficiale Schabl, si diede a cercarlo finchè lo trovò. Assuntolo a verbale ed avuto conferma da parecchi testimoni, sul come si svolse il fatto, rilasciò il Sever in libertà.

Scomparsa. - Le brutte intenzioni di un ragazzo di 13 anni. L'operaio Giovanni Sveler, abitante in via della Madonnina 31, ha un figlio di 13 anni, Carmelo, il quale, non si sa per quale motivo, pure essendo nell'età in cui si vede tutto roseo, era costantemente di umore triste e nessuno riusciva ad infondergli un po' d'allegria. Inoltre il giovinetto teneva spesso discorsi strani, diceva che per

lui (a 13 anni) la vita non aveva alcuna attrattiva e che avrebbe finito con l'uccidersi. Il povero padre ne era fortemente impressionato; figurarsi dunque quale colpo fu per lui l'apprendere martedì sera che il ragazzo, uscito di casa alle 6 di mattina, per recarsi nel lavoratorio del signor Gatti, nel quale era occupato in qualità di pasticcere, non era più rincasato. Lo Sveler si recò nel lavoratorio dove apprese che in quel giorno il ragazzo non si era presentato al lavoro. Il pover'uomo allora si diede a cercare il figlio, ma non riuscì a trovarlo, perciò, ieri mattina, informò della scomparsa la polizia.

Per malizioso danneggiamento. Ieri notte fu arrestato a S. Giacomo lo scalpellino Lodovico I., d'anni 22, abitante in Chiarbola super., il quale nel caffè di Giacomo Monesi, in via S. Giacomo in Monte 24, ubriaco, aveva spezzato una lastra della portiera del valore di 8 corone. L'I. ieri mattina fu interrogato dal cancellista Debelach, e poi rilasciato in libertà salvo a rispondere in altra sede.

Ciò che si trova per via. Il signor Giovanni Lanfrit, depositò ieri al nostro ufficio d'amministrazione un dizionario geografico ed una grammatica tedesco-inglese, rinvenuti da lui in via S. Vito.

Morsicato da un cane. Il fuochista Giorgio Trevisan, d'anni 39, abitante in S. Maria Madd. Sup. N. 159, ricorse ieri alla Guardia medica essendo stato morsicato da un cane al piede sinistro. Fu medicato.

Cadute. Carlo Novi, d'anni 58, bracciante, abitante in Guardiella N. 61, ieri, cadendo, si produsse escoriazioni alla fronte e al naso.

Giuseppe Nadoch, d'anni 78, abitante in via della Guardia 2, l'altro giorno cadendo per via si produsse contusioni in varie parti del corpo.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lo scolaro Francesco Ullincich, di 11 anni, abitante in via Giustinelli 11, cadde alla scuola, sopra lo spigolo di un banco, riportando una ferita lacero-contusa all'osso zigomatico destro.

Luigi Pontalti, d'anni 8, abitante in via di Riborgo 22, cadendo da un tavolo riportò la frattura del radio destro.

La guardia del Lloyd, Carlo Badessich, riportò, cadendo, una escoriazione alla mano destra.

Maria Piagotta, d'anni 22, abitante in via della Pescheria 9, cadendo riportò escoriazioni multiple al braccio destro.

Ricorsero all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica:

Luciano Stel, d'anni 24, falegname, abitante in via dell'Istituto 7, per una ferita lacera alla mano destra;

Giovanni Zupan, d'anni 33, muratore, abitante in via Rigutti 10, per una ferita lacero-contusa al pollice sinistro;

Maria Vilner, d'anni 46, abitante in via della Maiolica 10, per una ferita di taglio al polso destro;

Giusto Senizza, d'anni 47, carradore, abitante in via delle Settefontane 32, per una ferita lacera alla mano sinistra;

Antonio Farchini, d'anni 22, bracciante, abitante in via del Broletto 24, per una ferita lacero-contusa all'occipite;

Antonio Gombach, d'anni 24, bracciante, abitante in Scorcola 145, per una ferita lacera alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Scommettitore.* 1. Non conosciamo un libro nel quale sieno registrate le altezze di «tutti» i campanili dell'Istria. Quello di Rovigno passa per il campanile più alto dell'Istria. - 2. Di regola per ottenere un impiego pubblico occorre la cittadinanza dello Stato; ci sono delle eccezioni provvisorie, p. e. nell'insegnamento. L'art. III della legge fondamentale dello Stato dispone che «l'ammissione degli stranieri ai pubblici impieghi dipende dall'acquisto del diritto di cittadinanza austriaca». Ci possono però essere dei casi in cui, secondo il par. 29 Cod. civ. un., «gli stranieri acquistano la cittadinanza coll'entrare in un pubblico impiego»; ma questo dev'essere stabile, nei quali casi si presuppone che l'Autorità nel conferire l'impiego ha inteso di conferire nello stesso momento anche la cittadinanza. Così sparisce la pretesa contradizione fra la legge fondamentale e il Codice civile. — *Studio chimica.* Agli esami di laurea presso una Facoltà filosofica dell'Austria (che comprende tutte le lettere e scienze escluse dalle Facoltà giuridica, medica e teologica) non può essere ammesso se non chi dimostri fra altro di aver frequentato per quattro anni l'Università come studente ordinario e non privato. Una eccezione a questa norma può essere concessa in via di grazia dal Ministero dell'istruzione su proposta del collegio dei professori. — *Meticoloso assiduo.* Lei s'inganna se crede che nessuna garanzia abbia l'Autorità contro frodi commesse con le denunzie in iscritto di passaggi da una confessione religiosa ad un'altra. Secondo le norme vigenti l'Autorità, pur che sorgano dubbi, deve fare indagini sull'identità della persona del denunziante, sulla sua età, sulle condizioni psichiche ecc. e non dar corso alla denunzia finchè i dubbi non sieno schiariti. E poi la decisione dell'Autorità sulla denunzia viene comunicata a chi presentò la denunzia: onde, se non prima, la frode sarebbe scoperta in quel momento. — *Fiume 49.* La carta per gli scenari non ha bisogno di apparecchiatura. - Uno dei migliori vocabolari italiano-tedeschi è il Rigutini-Bulle. — *Pietas Julia.* Olindo Guerrini abita a Bologna; Lorenzo Stecchetti è uno degli pseudonimi da lui assunti. — *Curiosa.* I presidenti della Repubblica francese abitano tutti all'Eliseo. — *Università.* Giuseppina Ratissa fu uccisa la sera del 6 aprile u. s.

Lotto. Estrazione del 25 corr.:
Bruna 65 15 42 40 62

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.4, ore 2 pom. 6.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 756.9. Oggi: alta marea 8.6 ant. e 8.28 pom. - Bassa marea 1.42 ant. e 2.10 pom.

Ogni giorno una. Due amici discutono sulla pena di morte.

— Tu credi, che la forca abbia ad impedire i delitti di sangue?

— Certo, non si è mai dato il caso che un uomo commetta un assassinio dopo di essere stato impiccato!...

ASTERISCHI DI CRONACA

Il primo concerto sinfonico di quest'anno non fu ancora annunziato: sarà quello della Società dei Filarmonici, che si prepara per la seconda metà di novembre. Ne sarà direttore l'egregio maestro Filippo Manara. Vi riudremo, tra altro, l'ouverture *Sakuntala* di Goldmark, e quella bella sinfonia di Dvorak *Dal nuovo mondo*, che non fu più eseguita a Trieste dopo l'audizione data cinque anni or sono dal Toscanini.

★

La gentile signorina Giulia Medeot andò sposa al sig. Giovanni Nussdorfer.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Nonostante il tempaccio, iersera, alla quarta rappresentazione della «Mignon» accorse pubblico discretamente numeroso, che applaudì vivamente la gentile signora Pasini-Vitale, completamente ristabilita, la sig.na Camporelli, il Ravazzolo e il Walter, richiamandoli alla ribalta alla fine di ciascun atto.

Questa sera quinta dell'applaudita «Mignon».

Fenice. «Il cavalier Pedagna», la nuova commedia comica di Luigi Capuana, non ha grande valore. Vorrebbe arieggiare alla commedia di «carattere», tipo goldoniano, e il protagonista è una specie di burbero benefico un po' imbottito di idee feudaliste, con l'aggravante di una sciocca passione dalla quale è dominato per una cantante, che lo canzona allegramente. Egli non vuol saperne di perdonare il trascorso di una sua figlia, maritatasi contro la sua volontà, ma poi finisce con l'indulgere su tutto e col baciare i nipotini. E' una commediola che non si presta molto all'ambiente vasto del teatro Fenice, specie quando è poco popolato come lo fu iersera causa il barbaro tempo; essa vorrebbe forse un ambiente più piccolo e più raccolto, perchè è fondata sul dialogo, ha un'azione semplicissima e manca della linea larga e vigorosa, che produce l'effetto scenico sicuro e immediato. La commedia ci apparve anche recitata un po' svogliatamente.

★ Questa sera ultima recita con una delle più potenti interpretazioni di Giovanni Grasso: «La morte civile», di Paolo Giacometti, che si dà per la terza volta in questa stagione, visto l'enorme entusiastico successo riportato.

Al Grasso, all'Aguglia e ai loro valentissimi compagni si preparano per questa sera le feste più espansive e più cordiali, e certamente una gran folla accorrerà a parteciparvi.

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. Ore 8. - Turno A. *Mignon.*
FENICE. Compagnia drammatica siciliana di Giovanni Grasso. Ore 8. *Morte civile* in 4 atti di P. Giacometti.
GOLDONI. Riposo.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Verso la separazione (A. G.). — L'imperatore Guglielmo posa... e parla. — Una minaccia del Mullah all'Italia? — Come viaggia Loubet. — Un matrimonio d'amore alla corte di Spagna.
Notiziario. Il telefono Berna-Roma e Berna-Berlino. — Nessuna casa di giuoco a S. Marino. — La tragedia di Cutrò. — In un impeto d'ira.
Mondo affari. Mancanza di vagoni a Trieste. — Ribasso nei prezzi della carne a Vienna.
Teatro Arti e Lettere. La Duse nell'«Albergo dei poveri» a Parigi. — I cubani contro Sarah Bernhardt.
Ultima Ora. La guerra anglo-germanica inevitabile? — Il Vaticano e il movimento sociale. — La crisi della Dieta istriana e il principe Hohenlohe. — «Madame Butterfly» a Londra.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 120 pass., «Cleopatra» da Alessandria e Brindisi con 37, «Moravia» e «China» da Fiume, «Selene» da Corfù, Cattaro e scali, i pir. a. u. «Venezia» da Cattaro e scali con 4 passeggeri.

★ Partirono il pir. del Lloyd «M. Valeria» per Fiume; i pir. a. u. «Dubrovnik» per Metcovich, «Quarnero» per Costantinopoli, «Sebenico» per Metcovich; i pir. ital. «Peuceta» per Bari, «Epiro» per Prevesa, «Solferino» per Genova; il pir. ingl. «Carpathia» per Nuova York; e il bark ital. «Sava» (ex a. u.) per Napoli.

Movimento dei piroscafi a. u.
«Proteo» da Anversa passò Gibilterra il 24 diretto a Odessa, «Matyas Kiraly» partì il 23 da Genova per Palermo, «Arpad» il 24 da Catania per Malta, «Kassa» il 24 da Napoli per Genova, «Chlumecky» arrivò il 22 a Marsiglia, «Arc. Stefano» il 22 a Nicolajeff, e «Florida» il 24 ad Amburgo.

Lloydiani. «Gisella» da Calcutta per Trieste proseguì il 23 da Colombo per Aden, «Istria» da Santos per Trieste proseguì il 23 da Las Palmas per Fiume, «Nippon» diretto a Kobe arrivò il 24 a Bombay, «Africa» diretto a Durban proseguì il 24 da Beira per Delagoa.

Avviso ai naviganti.
Sardegna. Costa Nord. Isola Asinara. Il semaforo dell'Asinara è stato trasportato alquanto più verso S. W. in una posizione che dista m. 195 per S. 32. E. dal segnale trigonometrico sulla punta della Scomunica. Posizione appross.: Lat. 41. 05' 46" N. - Long 8. 17' 48" E.

Taranto. Il fanale a luce fissa bianca del nuovo porto mercantile di Taranto è stato trasportato sulla testata del molo, ossia metri 80 verso S. E. della posizione indicata dalle carte.

25 ottobre.

Da GORIZIA.

— Camera di commercio.
Alla seduta di ieri della nostra Camera di commercio l'on. Holzer fece una brillante esposizione del X congresso di navigazione a Milano tenuto nei primi giorni di questo mese.

Il presidente on. Paternolli ricordò la morte dell'arcivescovo mons. Jordan e quella del signor Virgilio Blarzino, già segretario della Camera.

Nelle comunicazioni del segretario, signor Bisiach, le più importanti sono quelle che riguardano il congresso internazionale di assicurazione operaia tenutosi a Vienna dal 17 al 23 p. p., e il tentativo di far istituire a Strazig una manifattura di tabacchi per occupare con ciò quei poveri operai che dalla cessazione del molino e del setificio furono gravemente danneggiati. Venne nominato a delegato del curatorio della Scuola professionale di perfezionamento a Nabresina l'on. Ernesto Vernig; a rappresentante della Camera nella commissione provinciale per l'imposta sull'industria fu nominato l'on. Giorgio Bombig. Venne appoggiata la domanda della podestaria di Mossa per l'erezione di uno scalo merci a quel-

la stazione ferroviaria. Sulla progettata riforma della legge sulla industria edile venne deciso di concertarsi cogli architetti, costruttori edili e capimastri. Fu approvata la tariffa per la pesa pubblica comunale di Sagrado. Per contribuire all'istituzione di un ufficio di mediazione del lavoro fu deciso di dare i locali. Ai Comuni di Ajello, Cervignano e Merna, e a quelli di Mossa, S. Lorenzo di Mossa e Lucinico riuniti, fu assegnato un contributo di 200 cor. annue per le erigende scuole professionali di perfezionamento. Fu deciso di provvedere ai locali scolastici e ai locali annessi della progettata Scuola di commercio a Gorizia. Venne approvato il preventivo pro 1906 con l'aumento delle imposizioni dal 13% al 17%. Fu esposto l'orario di chiusura degli esercizi commerciali alle domeniche, uniformato alla nuova legge. L'on. Holzer raccomandò e la Camera appoggiò di interessarsi alla difesa dell'industria della pietra, a Nabresina, minacciata da quella della pietra artificiale.

Da MONFALCONE.

— Evasione di due detenuti.
Verso il meriggio di ieri altri due detenuti evasero dalle nostre carceri, e precisamente quel tale Teofilo Bon, da Begliano, che giorni fa veniva arrestato per furto di una bicicletta commesso a Staranzano a danno di Pietro Dal Polo, e certo Agostino Grattoni di Antonio, di qui, pure per furto a danno del contadino Pietro Cociancig.

I due compari che si trovavano rinchiusi nella stessa cella e che col treno delle 1.30 del pomeriggio dovevano essere accompagnati agli arresti criminali di Gorizia, pensarono bene di prendere il volo praticando un buco nel soffitto, donde saliti sul tetto, saltarono sul tetto di una casa vicina; scavalcato un muro abbastanza alto, presero il largo senza lasciare traccia.

Da PARENZO.

— Scuola professionale.
Col principio del prossimo anno scolastico (4 novembre 1905-giugno 1906) oltre ai corsi consueti sarà aperto presso questa scuola professionale di perfezionamento anche un corso preparatorio per tutti quegli apprendisti d'arte e professioni industriali della città i quali non ebbero a riportare al compimento del 14.o anno di età un attestato di assoluzione della IV classe popolare. A frequentare tale corso preparatorio sono obbligati tutti i giovanetti usciti dalla scuola popolare e che intendono dedicarsi ad un mestiere e responsabili sono i genitori, tutori e padroni i quali omettendo di corrispondere al loro dovere incorrono nelle penalità previste dal Regolamento industriale.

Cambio di vocale.

Niuno vorrebbe pagarmi *coll'a*,
Coll'o niuno nascondermi potrà.

Spiegazione del giuoco precedente:
RE. GOLA. REGOLA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 25 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 677.25, Staatsbahn 677.50, Alpine 547.50, Lotti turchi 147.50. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 212.50 (212.80), Disconto 193.90 (193.25). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.77 (99.77 1/2), Rendita —.— (105.55), Meridionali —.— (758.—), Mediterranee —.— (462.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.10 poi sino —.—. Chiusa francese 99.70 (99.60), Italiana 105.27 (—.—), Spagnuola 92.72 (92.77) Banche Ottomane 608.— (608.—) Rio Tinto 1693 (1698) Lotti turchi 133.75 (133.75).

Qui notasi Rendita Italiana 103.75 a 104.25, Azioni Credit —.— a —.—.

Listino. Napol. da 19.13 a 19.16, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 24.02 a 24.05, Londra 240.10 a 240.70, Francia 95.45 a 95.75, Italia 95.60 a 95.90, Banconote italiane 95.60 a 95.90, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germaniche 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 100.— a 100.30, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.50 a 95,80, Credit 677.— a 679.—. Italiana 103.75 a 104.25, Staatsbahn 677.— a 679.—, Lombarde 125.— a 127.—, Lotti turchi 146.50 a 148.—.

Parigi 25. Chiusa. Rendita francese 3% 99.70, Rendita ital. 4% 105.27, Rendita Spagnuola esterna 92.72, Azioni Banca ottomana 608.—.

Parigi 25. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 135.—, Rendita Turca unif. 90,72, Cambio Londra 251.55, Rendita austr. in oro 99.50, Rend. ungh. in oro 4% 96.65, Länderbank —.—, Lotti Turchi 133.75, Banca di Parigi ——, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1693.

Londra 25. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 5/8, Lombardi 6—, Argento 28 7/8, Rend. Spagnuola 92 1/8, Italiana 104 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4—.

Caffè. *Amburgo.* 25. Chiusa). Santos good average per ottobre 37.50, per dicembre 37.75, per marzo 38.25, per maggio 38.50.

Amburgo 25. Rio ordinario loco 39—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. calmo

Havre 25. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 46.75, per magg. 46.75.

Nuova York 25. Apertura Rio per consegne future staz.o 5 sino 10 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 25. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Ottobre 5 66/100, Ottobre-Novembre 5 66/100, Novembre-Dicembre 5 67/100 Dicembre-Gennaio 5 70/100, Gennaio-Febbraio 5 73/100, Febbraio-Marzo 5 75/100, Marzo-Aprile 5 76/100, Aprile-Maggio 5 77/100, Maggio-Giugno 5 78/100, Giugno-Luglio 5 79/100.

Metalli. *Londra* 25. Stagno Straits: Apert. 148 1/2, Chiusa 147 3/4, Rame Chile Bars good. ord. brand. Apert. pronto 72—, per 3 mesi 70 3/4.

Petrolio. *Anversa* 25. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 25. Ravizzone per mese corr. 51.75, per ottob. 51.75, novembre-dicembre 52.50, gennaio-aprile 53.75. teso

Segala. *Parigi* 25. Mese corrente 15.60, per novembre 15.50, per novembre-febbraio 15.85, per gennaio-aprile 16.—. staz.a

Frumento. *Parigi* 25. Mese corrente 23.—, per novembre 23.15, novembre-febbraio 23.40, gennaio-aprile 23.75. staz.o

Farina. *Parigi* 25. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 32.85, per novem. 30.65, novembre-febbraio 30.80, gennaio-aprile 31.30. staz.a

Spirito. *Parigi* 25. Per mese corrente 33.—, per novembre 31.25, gennaio-aprile 31.75, maggio-agosto 33.—. fiacco

Zucchero. *Parigi* 25. Greggio 88° uso nuovo 19.25-19.50 calmo, bianco per mese corr. 23 5/8, per novembre 23.60 staz.o, per ottobre-genn. 23 5/8, gennaio-aprile 24.75. Raffinato 57.50 a 58.—.

Amburgo 25. (Chiusa). Per ottobre 16.45, per novembre 16.55, dicembre 16.65, gennaio 16.80, febbraio 16.95, marzo 17.05. staz.o

Londra 25. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8 1/4. calmo

---

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 25 Ottobre 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Dorotea	28	Scaricazione
1	Bar. Fejervary	8	»
1a	Moravia	29	Caricazione
3	Semiramis	28	»
6	Imperator	28	Scaricazione
9			
12a	Carpathia	25	Caricazione
12b			
13a	Szapary	28	Scaricazione
13b	Ebro	28	»
14	Ionia	28	»
17	Flaminian	26	Caricazione
21	Clara	27	»
22	Solferino	25	»
24	Ipiros	27	»
Molo I			
» II			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocca. - Trieste.

†

MATILDE ved. IEREB

nata IUVANSCHITZ de STEINTHAL

dopo brevissime sofferenze spirava questa mane nel bacio del Signore, munita dei conforti religiosi.

Il figlio **Ottocaro,** le sorelle **Adele** mar. **Fik**, **Sofia** mar. **Schik** ed **Eleonora** mar. **Dott. Strauss**, a nome anche degli altri congiunti tutti, affranti dal dolore, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 25 Ottobre 1905.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Ringraziamento

A tutte le gentili persone che presero tanta parte al loro dolore e resero in varie guise pietoso omaggio alla memoria dell'indimenticabile

AUGUSTO CRAVOS

rendono cordiali ringraziamenti le famiglie

CRAVOS-FENZ-MAHORCIC.

†

Aristomene Meletios

dopo brevissime sofferenze spirava oggi munito dei conforti della religione greco-orientale.

La sig.na GIUSEPPINA LA MERING-SARDO, a nome pure dell'assente fratello NICOLA MELETIOS, compie il doloroso ufficio di partecipare la grave perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì 27 corr., alle ore 10 ant., direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 25 Ottobre 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Clementina Marchiori

dopo lunghe ed atroci sofferenze sopportate con santa rassegnazione spirava oggi nel pomeriggio munita dei conforti di nostra santa religione.

La desolata sorella **Regina ved. Prato,** a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipa tale amarissima perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì 27 corr. alle ore 3 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 2 di Piazza Barbacan.

Trieste, 25 ottobre 1905.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

Le firmate, commosse per le tante manifestazioni affettuose avute in occasione della morte del loro indimenticabile

GIOVANNI VALLE

I. macchinista di I.a Classe al Lloyd Aust. i. p.

ringraziano dal cuore tutti quei pietosi che in qualsiasi guisa vollero onorare la sua benedetta memoria.

Rivolgono poi uno speciale ringraziamento ai rappresentanti della Spett. Direzione, agli Ispettorati meccanici ed al Corpo dei macchinisti del Lloyd Austriaco, nonchè alle altre corporazioni cittadine che presero parte ai funerali.

Trieste, 25 ottobre 1905.

Famiglie VALLE, BECK, OLEOTTI.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI signora di media età che sappia bene leggere e scrivere per sorvegliare industria lontana due ore dalla città. Offerte al Piccolo sub «V. 1000». 7701

CERCANSI prontamente ragazze e garzone sarta donna. Via Barriera vecchia 4, I. 8201

CERCANSI prontamente lavorante, garzona sarte commissione. Barriera 19, negozio vestiti. 8247

CERCASI prontamente stiratrice abilissima, a giornata. Indirizzo al Piccolo. 4607

CERCASI garzona stiratrice pratica, 3 corone settimanali. Capitelli 28, primo. 8246

CERCASI prontamente garzona modista con paga. Via Boschetto 13, III. 8272

CERCASI brava domestica possibilmente tedesca, per tutto, anche cucinare; salario 22 cor. Presentarsi con attestati via Giulia N. 20, piano II. 4610

CERCASI giovane sotto magazziniere, cognizioni coloniali. Offerte scritte sub «Torre» Piccolo. 8252

CERCASI cuoca semplice, tedesca oppure slovena, deve rassettare anticamera, stanza pranzo. Ottimi certificati. Zonta 4, primo, sinistra. 4621

CERCASI domestica, abile cucina, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 4620

CERCASI agente per studio avvocato, pratico, che conosca tedesco. Offerte «Avvocato» al Piccolo. 4617

CERCASI brava prestaservizi che abiti paraggi ospitale. Indirizzo Piccolo. 4619

CERCASI per casa d'esportazioni, praticante. Offerte sub «Praticante» Piccolo. 4624

CERCASI per pronta entrata a Spalato perfetto corrispondente tedesco, possibilmente con conoscenza del croato o italiano e contabilità. Offerte sub «Vino» al Piccolo. 8255

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 4649

CERCASI donna o ragazza prestaservizi. Indirizzo al Piccolo. 4689

CERCASI brava mezza lavorante stiratrice. Via Sanità N. 23, IV piano. 8270

CERCASI signora trentacinquenne per viaggiare cassiera teatrale. Offerte «Viaggiare» Piccolo. 4690

CERCASI ragazzetta dai 14 ai 16 anni per negozio manifatture, preferibile che sappia tedesco. Indirizzo al Piccolo. 4391

CERCASI per compagnia signorina capace dei lavori domestici, per coniugi soli che tengono cuoca. Indirizzo Piccolo. 4687

CERCASI donna servizio dalle 7 mattina alle 10 sera. Inutile presentarsi senza buone referenze. Torre Bianca 13, porta 2. 4681

CERCASI domestica tedesca. Via Foscolo 31, I piano, destra. 8290

CERCANSI mezzi lavoranti falegnami e garzoni. Indirizzo al Piccolo. 4678

CERCASI signorina intelligente per scrittoio con almeno due anni di pratica, che conosca perfettamente l'italiano e tedesco. Offrirsi Bertel, Geppa 13. 8261

CERCASI brava mezza lavorante sarta donna. Via Leo 4, I. 4648

CERCASI domestica sappia cucinare, preferenza tedesca, per due persone. Indirizzo Piccolo. 4655

CERCASI ragazzo per portare pacchi a domicilio, 4 corone settimanali. Indirizzo al Piccolo. 4660

CERCASI donna per lavare bottiglie, piatti, corone 50 mensili. Via Giuseppe Parini 2, II, sinistra. 4661

CERCASI prestaservizi pulitissima, per dopopranzo, cor. 10 mensili. Indirizzo Piccolo. 4666

CONTABILE serio, con conoscenza della lingua tedesca preferito, viene cercato da ditta industriale. Offerte con indicazione di età, referenze e pretese al Piccolo sub «G. E.» 4611

PRIMARIA **ditta cerca giovane con buone referenze, bella calligrafia, che sappia conteggiare. Preferito con conoscenza della lingua tedesca. Offerte al Piccolo sub «Vacante.»** 8291

GIOVANOTTO, pratico ramo cartoleria, viene cercato prontamente. Indirizzo Piccolo. 4260

ORTOLANO cercasi per campagna a Tersatto. Offerte spedire signor Giuseppe Ferlan, Fiume, farmacia al Redentore. 4331

AL nuovo negozio vestiti fatti Barriera vecchia N. 9, casa Braida, cercasi ragazzo con paga. 4641

CALZOLAIA mezza lavorante cercasi per primario lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 4658

COMPTOIRISTA **giovane, oppure signorina con conoscenza delle lingue italiana, tedesca e slovena, cercasi per posto stabile per ditta viennese. Soltanto offerte dettagliate sub «Willig 500» inviare fermo in posta Vienna I.** 4135

GIOVANE friulana ottimi attestati, capace cucinare, cerca piccola famiglia. Piazza Grande 6, porta 17. 8283

MEZZO lavorante calzolaio. Via Farneto 18. 4650

LAVORANTI sarti trovano occupazione. Sartoria Steiner, Corso 4. 4691

LAVORANTE e garzona sarta donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4675

RAGAZZA circa quattordicenne, onesta, laboriosa, viene cercata da latteria per servizi e aiuto nella vendita. Mercede cor. 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 4628

RAGAZZA per banco e lavoro commissioni. San Giacomo 7, Corso. 4622

SIGNORINA tedesca, abilissima lavori casa e cucina, nell'assistenza ed educazione dei bambini, cerca posto. Offerte sub «Hausfräulein» fermo posta Pola, ufficio postale S. Policarpo. 4668

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, lavoratore indipendente, con perfetta conoscenza della tenitura doppia, cercasi prontamente per Ungheria. Accettasi eventualmente signorina con dette qualifiche. Offerte italiane-tedesche con referenze dirigansi al Piccolo sub «Ungheria». 4679

GIOVANE diciassettenne cerca posto in un Hotel di primo rango come liftier o commissionär, parla italiano, tedesco, francese. Si occuperebbe anche fuori. Indirizzo presso Passardi Romeo, via del Volto N. 2. 4680

GIOVANE donna cerca servizio per camere mattina. Via Industria 3, I, porta 6. 4598

GIOVANE di bottega capacissimo ramo commestibili e ferramenta, che conosce lo sloveno ed il tedesco, desiderando imparare l'italiano, offresi. Ottimi attestati, miti pretese. Offerte dirigere a Kleindienst Senosetsch. 4665

PERSONA solvente in ogni rapporto con estese conoscenze tra le più ragguardevoli personalità, assumerebbe l'amministrazione di case. Gentili offerte sub «Solvibilità» al Piccolo. 4642

SIGNORINA offresi scrittoio, miti pretese, conoscenza perfetta corrispondenza italiana, parte francese, tedesca. Offerte sub «Albina» Piccolo. 4634

CAMERIERA pulita, tedesca, con buoni attestati, cerca posto. Indirizzo via S. Zaccaria N. 3, I piano, sinistra. 4638

OFFRESI scrittoio signorina stenografa, dattilografa, praticissima corrispondente italiana, conosce alquanto tedesco, bella calligrafia, buonissime referenze. Offerte Piccolo «Minerva». 8139

SIGNORINA della provincia cerca posto direttrice casa signore vedovo, possibilmente con figli, anche fuori città. Indirizzo al Piccolo. 4218

VIAGGIATORE **prossima partenza Cragno, Stiria, Croazia, Slavonia, Bosnia, cerca rappresentanze verso provvigione, eventualmente piccola dieta. Offerte Piccolo «Viaggiatore 27.»** 8233

OFFRESI giovane pratico commercio, buone referenze, ottima famiglia. Scrivere sub «Corrispondente croato» Piccolo. 4684

BALIA ventenne, bella, sana, con attestato medico, cerca bambino per allattare; parla sloveno. Indirizzo Maria Derganz, Gradisce N. 8, p. I, Lubiana. 4670

VEDOVA colta tedesca, trentenne, offresi come direttrice di casa presso signore solo. Offerte «Direttrice» posta restante centrale. 4605

AFFETTUOSA signorina toscana, brava per l'occorrente ai bambini, offresi per bonne a famiglia tedesca o francese, fuori Trieste, accudirebbe anche ai più fini lavori domestici. Offerte prontamente «Affettuosa» al Piccolo. 4659

CAMERIERA sa pettinare, cucire, stirare, servizio tavola, pulizia stanze, cerca occupazione. «Carmela» fermo posta Piazza Giuseppina verso polizza. 8285

DISTINTA signorina con ottimi attestati cerca posto per bambini dopopranzo. Gentili offerte «Onestà 52» Piccolo. 4647

ISTRUZIONE

SIGNORE cerca signorina oppure vedova scopo conversazione italiana e musica. Gentili offerte «Armonia» piccolo. 4636

10 corone otto-sedici lezioni tedesco, italiano, corrispondenza, tenitura semplice, doppia, americana. Cernè, Cassa risparmio 2. 4625

MAESTRA toscana dà conversazioni, lezioni italiano. Mitissimi prezzi. «Senese» Piccolo. 4637

THE Berlitz School, S. Nicolò 32. Il 26 corrente incomincia nuovo corso inglese signori principianti, ogni lunedì-giovedì 8-9 pom. Il 30 corrente nuovo corso tedesco lunedì-giovedì 8-9 pom. In formazione due corsi francese. 8136

ACCELERATI corsi ginnasiali e reali tenuti da professori e maestri. Indirizzo Piccolo. 599

SCUOLA danze moderne D'Aquino, raccomandabilissima, frequentatissima migliori famiglie, martedì-venerdì adulti; mercoledì-sabato 4-5½ bambini; giovedì 6-8 adolescenti. Informazioni, iscrizioni giornalmente Torrente 12. 8269

SIGNORINE, signori, giovedì-lunedì ore 7 istruzione danza, raccomandabile principianti. Chiozza 7. Pietro Modugno. 8163

BALLI salone apprendonsi in 12 lezioni, soltanto autorizzata scuola Chiozza 7. Pietro Modugno. 8164

SALA Torrente 20. Oggi ore 8 lezione ballo. Giulio Modugno. 4674

AFFITTANZE

CERCASI **camera vuota con cucina vicino al Corso per il 15 novembre. Offerte con prezzo Hotel Volpich G. P.** 8267

SIGNORE solo cerca fuori centro città oppure campagna, due belle stanze ammobiliate, con stufa, possibilmente ingresso libero. Offerte «Traveller» Piccolo. 4616

GIOVANE studente cerca stanza ammobiliata, con costo. Offerte «Giorgio» al Piccolo. 4614

IMPIEGATO cerca stanza ammobiliata, eventualmente costo, presso distinta famiglia. Offerte, condizioni al Piccolo sub «Modesto». 8257

DISTINTO signore cerca ariosa stanza elegantemente ammobiliata; posizione indifferente. Offerte con prezzo «Indifferente» Piccolo. 4659

STALLA cercasi per 3 cavalli e rimessa per 4 carrozze, possibilmente con corte per carro, preferibile pressi ospitale o via Stadion. Rivolgersi portinaio Rossetti 8. 8259

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato fior. 5 mensili. Indirizzo Piccolo. 4673

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, con stufa, pressi Barriera. Indirizzo al Piccolo. 4677

AFFITTASI stanza vuota. Via Boschetto 1, secondo, sinistra. 4675

AFFITTANSI camera, cucina. Rivolgersi Sette fontane 2, Negozio commestibili. 8278

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata, ingresso libero. Via Caserma 12, II. 8275

AFFITTANSI stanza elegantissima ed una interna. Corso 21, III, sinistra. 4653

AFFITTASI cameretta vuota, volendo pranzo. Canova 9, secondo, porta 12. 4639

AFFITTASI una stanza grande vuota, ingresso libero. Via Ponterosso 9, III. 4615

AFFITTASI stanza ammobiliata, con stufa, ingresso libero. Corso 41, II, porta 15. 8258

AFFITTASI bellissima stanza vuota, casa nuova. Massimo D'Azeglio 3, primo, porta 10. 4609

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, due finestre, stufa, volendo due letti, salotto attiguo, costo, prezzo da convenirsi. Ireneo 5, pianoterra, porta 1. 4603

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Stadion 19, piano I. 8250

AFFITTANSI camere bene ammobiliate, coniugi soli. Solitario 13, III, porta 18. 4601

AFFITTASI camerino o camera ammobiliata, con costo. Farneto 49, porta 9. 8253

AFFITTASI stanza con due letti. Via S. Lazzaro 4, I. 4632

AFFITTASI stanza ammobiliata bellissima stufa, volendo costo. Commerciale 10, I. 8264

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, prezzo modicissimo. Via Chiozza 51, primo destra. 4629

AFFITTASI stanza ammobiliata signorile, eventualmente costo. Belvedere 22, porta 14. 8262

AFFITTANSI prontamente 2 grandi stanze vuote. Acquedotto 29, primo piano. 8263

AFFITTASI quartiere sei stanze. Via S. Lucia 4. Rivolgersi dal portinaio. 8265

AFFITTANSI, ingresso libero, diverse stanze ammobiliate e vuote, volendo anche costo, fiorini 30 mensili. Restaurant Boschetto. 4640

AFFITTASI bellissima camera, ingresso libero, con stufa. Via Nuova 5, III. 4487

AFFITTASI bella stanza elegantemente ammobiliata, soleggiata, parchetti, stufa. Visitabile 11-3 pom. Foscolo 46, I. 4488

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, illuminazione, stufa, gas. S. Francesco 30, porta 8. 4499

AFFITTASI prontamente camera, comodo cucina. S. Maurizio 1, porta 9. 4501

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo. Traversale Bosco 3, I, 7. 8151

AFFITTASI camera ammobiliata o vuota, presso coniugi soli. Via Boschetto 17, porta 8. 8192

AFFITTASI stanza grande vuota, davanti, S. Michele 3, secondo, destra. 9251

AFFITTANSI Chiozza 75, secondo, tre stanze, camerino, cucina, cor. 640, accessori. 4618

AFFITTANSI stanze vuote uso scrittoio, società, ammobiliate, costo. S. Nicolò 32, secondo, destra. 8284

22 fior. affittasi stanza ammobiliata, costo; altra ingresso libero bene ammobiliata. Pondares 6, IV, vicinanze Barriera. 8271

STUDIO fotografico completo avviato, grossa città provincia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4692

DA affittare stanza bene ammobiliata per uno o due signori. Via Poste 4, II, sinistra. 4682

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobiliata a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 4656

SUBAFFITTASI prontamente quartiere elegante, massimo vantaggio. Indirizzo al Piccolo. 4543

BELLA stanza ammobiliata, stufa, affittasi prontamente signori. Stadion 17, terzo. 8251

17 fiorini stanza, caffè, pranzo, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4606

PRONTAMENTE affittansi una o due stanze vuote, con cucina, vicino Giardino. Via Luigi Galvani N. 3, II piano, porta 6. 4630

STANZA vuota, comodo cucina, eventualmente ammobiliata, affittasi, volendo costo. Corso 31, porta 10, piano terzo. 8249

DUE bellissime stanze vuote, con stufa, eventualmente comodo cucina, affittansi prontamente. Via Andrea Rapicio 5, pianoterra. 4657

STANZA vuota, davanti, con stufa, affittasi. Farneto 49, porta 26. 8286

CASOTTO grande con vetrina esterna, contrada centralissima, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4644

16 Fontanone, I, sinistra, affittansi una, due belle stanze uso scrittoio, abitazione. 9234

CORSO 1, I, sinistra, affittansi prontamente una o due stanze vuote, davanti. 8208

QUARTIERI 3 e 4 camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Galileo 6. 8186

DISTINTA famiglia italiana affitta due bellissime stanze, una vuota, una ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 4375

QUARTIERE signorile, primo piano, quattro stanze, salotto, poggiuolo, bagno, cucina, comfort moderno, subaffittasi ottime condizioni, vicino Piazza Goldoni. Informazioni via Barriera 4, I, destra, dalle 12 alla 1. 4688

SUBAFFITTASI causa partenza quartiere 3 stanze e cucina, prezzo mite. Via Foscolo 32, III piano. 4671

PAOLO Diacono 5, affittansi prontamente 3 quartieri 2 camere, cucina. 4633

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BOTTIGLIE vuote, qualunque qualità, compransi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. 8146

CERCASI una carretta con quattro ruote, usata. Indirizzo al Piccolo. 4562

VENDESI motore a gas forza 3 HP, in buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo. 4417

VENDONSI metà prezzo sofà e 6 poltrone seta rosa e peluche. Cercansi 2 piedestalli a 4 piedi, in legno, alti circa 90 centimetri. Indirizzo al Piccolo. 4384

VENDONSI prontamente cavallo razza grande, biroccino, calesse buon stato, 900 corone. Indirizzo Piccolo. 4578

VENDESI negozio commestibili per f. 250. Affitto f. 120. Luigi Almerigotti, Caffè Chiozza. 4520

VENDONSI uniforme della marina in buonissimo stato, un Waffenrock e Flottenrock. Belvedere 30, V piano, dalle 10 alle 4. 8178

VENDONSI cappotto, vestito nero uomo, esclusi rivenditori. Giulia 17, I. 4602

VENDESI piuma chilo. A. Tosoratti, Malcanton. 8256

VENDONSI due cappotti inverno fiorini 3.50 e 6. Giulia 12, IV, porta 22. 4631

VENDESI cassaforte Wertheim due porte, rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 4651

VENDONSI due chiffonniers due porte, una camera completa una persona, eventualmente singoli pezzi. Canova 13, porta 5. 8281

VENDONSI paletot uomo nuovo nonchè bellissima pelliccia, mitissimo prezzo, occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 2676

VENDESI negozio cartoleria, giocattoli, bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 4686

VENDESI bellissima credenza per stanza pranzo marmo nero, quasi nuova, occasione. Indirizzo Piccolo. 4663

VENDESI camera pranzo fiorini 130, motivo divorzio. Indirizzo Piccolo. 4645

VENDONSI cappotti, vestiti uomo e signora, paletots ragazzi, stola talpa. Maurizio 3, II, sinistra. 4662

PELLI di agnello vendonsi conciate, soldi 15 ciascuna. Indirizzo Piccolo. 4645

CAPPELLO nuovo, vestito signorina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4671

CAUSA lutto vendonsi vestiti e bluse. Indirizzo Piccolo. 4672

STRAORDINARIA OCCASIONE macchina fotografica 18 per 24, obiettivo acromatico extra rapido, vendesi. Pistoria, Giulia 5. 4643

LAMPADA acetilene nuova, buonissima, vendesi metà prezzo. Acquedotto 81, primo. 8277

FOCOLAI vendonsi da fior. 3 in poi. S. Giacomo in monte N. 11. 8273

CASSAFORTE grande, bellissima, con controcassa interna di acciaio, nonchè 5 metri chiusura splendida, adatta per cambiovalute o banca, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4612

PALETOT panno nero finissimo vendesi fior. 18. Indirizzo al Piccolo. 4623

OCCASIONE vendo prontamente stanza matrimoniale completa, fiorini 130; divano moderno 18, letto susta 16, due materassi lana 28. Chiozza 15, II. 8282

CASA grande con orto vendesi per qualunque operazione. Indirizzo Piccolo. 4325

CAUSA improvvisa malattia, vendesi entro domenica 29, a prezzo bassissimo, Panorama in piena attività. Pirano, Piazza Tartini. 4664

GORIZIA, Dogana 3, vendesi metà casa, esclusi mediatori. Offerte al Piccolo «Alma Mater». 4033

BRILLANTI, orecchini, anelli, orologi oro argento, regolatori, acquistati Monte pietà. Piazza Borsa 9. 4093

BOTTI vuote usate, sane, da vendere. Via Valdirivo 8. 4346

PIANO Mignon nuovissimo, corde incrociate, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 4345

LETTO doppio, buono stato, due suste, fiorini 14. Alessandro Volta 8, V, sinistra. 4613

LAVAMANO da due persone, con marmo, specchio, fiorini 18; materasso lana quasi nuovo fiorini 12. Foscolo 26, primo. 4685

FUCILE Lancaster per pallini, callibro 16, tiro perfetto, vendesi. Rivolgersi alla Trattoria Città Francoforte, in piazza della Zonta. 4477

NEGOZIO articoli diversi vendesi causa partenza; sicuro guadagno. Offerte «Santarello» Piccolo. 8211

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

NEL Caffè Fanelli fu rinvenuto un portamonete contenente cor. 40.02. 8276

DIVERSI

SIMPATICONA. Ritirate lettera posta centrale sub «Besch... 13», vostra pervenutami ritardo; non mancate appuntamento odierno. Generoso 33. 8248

MARIO domani sarò con qualunque tempo; ti saluto. 8280

AUTUNNO. Credete non sia forse più degna di una vostra risposta? Giacchè non rispondete. Primavera. 8254

ALFONSO 90. Perchè non rispondeste a quella mia? Prego farlo solito indirizzo. N. Ritirerò sabato. 4627

PRIVO tue notizie, sono in pensiero! Ciò dicati quanto t'adoro. Arrivederci fra breve caro angelo. M. M. 4626

GERARDO è pregato ritirare lettera. 4646

GIOVANE ventottenne, bella statura, italiano della provincia di Udine, desidererebbe fare la conoscenza, scopo matrimonio, di signorina educata, di buona famiglia. Offerte, possibilmente con fotografia, inviarle direttamente ad A. Treppo, Rosenbachthal, Carinzia. 4667

CAPITALISTA, eventualmente socio, con 10-15.000 cor. cercasi per lavoro avviato, utile rilevante, capitale assicurato. Offerte «Importante» Piccolo. 8266

DITTA **seria con esteso lavoro in rappresentanze e spedizioni cerca socio attivo con 25.000 corone. Offerte al Piccolo sub «Attività 200»** 4652

DISPONIBILI cor. 100.000 prima intavolazione, esclusi mediatori. Rivolgersi Caffè Municipio banco G. B. dalle 6 alle 8 pom. 9242

CASAMIA Loreto pro 1906, grande, piccolo, libreria Chiopris, Trieste-Fiume. 8279

CALENDARI doppiamente profumati centesimi 30 vendonsi, via Zaccaria 5, I, Levi. 8268

SOPRA-scarpe riparansi sollecitamente. Negozio oggetti gomma Steindler, Acquedotto 14. 8287

SACCHETTI panno per signora corone 9, 12, 16; paletoncini 14, 18, 24; mantiglioni 16; paletots neri cor. 20.50, 24.50, 30.50. Jess Barriera 15. 8288

SELVATICO, poulards, pesci rossi, verdure, frutta. Negozio Giovanni Polli. Assumonsi spedizioni. 8289

EMPORIO vestiti, paletots uomo e ragazzi, specialità Havelocks, prezzi di concorrenza. Jess. Barriera 15. 8288

VINO nuovo 28 soldi al litro. Acque 20, angolo Farneto. 4604

MODISTA Barriera 26, ingresso Scorzeria 1, tiene cappelli guarniti, assume riduzioni. 8274

AU Mikado, via Poste 1, vendonsi paraventi giapponesi, thè ecc. 8260

VESTITI confezionati, gonne, paletots, pelliccerie, massimo buon prezzo. Gisella Donner, via S. Antonio 6, I. 4446

DINDI **e dindiette (vivi) grande arrivo, vendesi anche singolo pezzo nel deposito pollame via Gelsi 9** 4322

BURRO finissimo e uova prima qualità trovansi deposito Maiolica 2. 4269

PIANINI Bremitz, costruzione inarrivabile d'altra concorrenza, trovati sempre cari, sono ora i più buon prezzo. Via Boccaccio 5; telefono 1784. 4198

LEVATRICE Rosa Vianello, San Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, cure materne e famigliari. 3658